Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 21 Dicembre** — **Numero 299**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, ieri alle 11, in udienza solenne, il signor Milovan Milovanovitch, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Serbia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 474 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono esenti per 10 anni dall'imposta principale i terreni compresi nella zona di cui all'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 e all'articolo 14 della presente legge, sui quali siano state eseguite le opere di bonificamento e di miglioramenti agrarii, di cui agli articoli 3 e seguenti della citata legge 8 luglio 1883 e siano state costruite case, fabbricati rurali, stalle e strade poderali.

Per lo stesso periodo di tempo sono pure esenti dalla relativa imposta tutti i fabbricati rurali a scopo di bonifica, e quelli che facendo parte dell'azienda rurale siano destinati ad uso di abitazione tanto del proprietario quanto dei lavoratori, ovvero siano addetti alla trasformazione e alla custodia dei prodotti agricoli nei terreni bonificati, ancorchè non appartengano al proprietario dei terreni a cui servono, e ferme sempre tutte le esenzioni stabilite dalle leggi esistenti.

Art. 2.

L'esenzione dall'imposta fondiaria decorrerà dalla constatazione degli eseguiti miglioramenti, e in proporzione sarà diminuito il contingente della provincia romana.

A tutti gli atti che si compiono al fine del bonificamento dei terreni compresi nella zona predetta, eccettuati gli atti di vendita immobiliare, sono applicabili, per le tasse di registro ed ipotecarie le disposizioni dell'articolo 56 della legge 25 giugno 1882, n. 869, serie 3ª.

Lo stesso favore è accordato agli atti di enfiteusi concessi a scopo di bonifica, ai contratti di fitto a miglioria ed alle permute di terreni limitrofi, qualora il valore di ciascun immobile permutato non superi le lire cinquemila, e sempre che sia riconosciuto dalla Commissione di vigilanza, di che all'articolo 16, che sono fatti allo scopo di facilitare l'esecuzione dei lavori di bonifica.

Se le opere di bonificamento non saranno eseguite entro 5 anni dalla stipulazione degli atti ad esse relativi, gli atti medesimi andranno soggetti alla intera tassa.

Art. 3.

Per ugual tempo sono esenti dalla tassa comunale sul bestiame le vacche da latte, gli animali da ingrasso e da allevamento e da lavoro, mantenuti nelle nuove stalle, che sorgeranno nell'intero perimetro dell'Agro romano.

Art. 4.

Ai proprietari ed agli acquirenti, esclusi quelli che godono il beneficio del pagamento rateale del prezzo, come all'articolo 11, i quali assumono l'esecuzione dei progetti di bonifica agraria e dei lavori di bonifica idraulica messi a loro carico, secondo le norme stabilite nelle leggi 11 dicembre 1878, n. 4642, 8 luglio 1883, n. 1489, 22 marzo 1900, n. 195, e 7 luglio 1902, n. 333, compresa la costruzione dei fabbricati rurali, potranno essere concessi mutui di favore con interesse del 2 e mezzo per cento, rimborsabili in quarantacinque annualità a far tempo dal quinto anno dopo la concessione del mutuo.

Nei primi cinque anni i mutuatari pagheranno i soli interessi, nei quarantacinque anni successivi agli interessi sarà aggiunta la quota di ammortamento.

Art. 5.

La somma occorrente per questi mutui sarà somministrata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dalla Cassa dei depositi e prestiti e non potrà eccedere i 2,000,000 di lire all'anno.

La Cassa dei depositi e prestiti esigerà sulla somma mutuata l'interesse non superiore al 4 per cento.

La differenza fra questo interesse e il tasso di favore sarà pagata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, prelevandola dal fondo indicato nell'articolo 18.

Art. 6.

I proprietari, che intendono fruire di tale beneficio, devono farne domanda al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, presentando il piano dei lavori da eseguire col relativo fabisogno approvato dalla Commissione di vigilanza per l'esecuzione della presente legge, ed obbligarsi di compiere i lavori fra cinque anni dalla concessione del mutuo.

Se i proprietari non completano i lavori nel termine suddetto, il Ministero li fa eseguire di ufficio a loro rischio e pericolo fino alla concorrenza del mutuo concesso.

Le somme accreditate a ciascun proprietario gli saranno versate semestralmente in base allo stato dimostrativo dei lavori eseguiti, verificato e vidimato da un ispettore del bonificamento agrario, e dall' ingegnere preposto alla sezione speciale di cui all'articolo 17.

Gli interessi e le quote di ammortamento dei mutui concessi a norma dell'articolo 3 saranno riscosse dagli esattori delle imposte dirette, con le norme, la procedura ed i privilegi consentiti per l'esazione delle imposte medesime.

Art. 7.

Ove si debba ricorrere alla espropriazione dei terreni bonificabili appartenenti a proprietarî che non eseguiscano i lavori di bonifica idraulica ed agraria nei modi e nel tempo prescritti dalla legge e dal Regolamento, il valore del fondo sul quale sarà aperta l'asta di cui all'articolo 8 sarà determinato caso per caso, uditi il proprietario ed il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con giudizio definitivo e non soggetto a richiamo da un Collegio di tre arbitri nominati dal primo Presidente della Corte di cassazione di Roma, i quali faranno una relazione unica sommaria.

Nella determinazione del prezzo non dovrà tenersi conto di nessun maggior valore nè per considerazioni di terreni fabbricabili, nè per cave di tufo, selci, pozzolana od altri materiali da costruzione che non fossero aperte ed in esercizio da un anno almeno prima della pubblicazione della presente legge.

Per ciò che riguarda il pagamento e deposito del prezzo d'acquisto e il giudizio di graduazione tra i creditori dell'espropriato si applicheranno le disposizioni del Codice di procedura civile (libro II, titolo III, capo 2°).

Art. 8.

I terreni espropriandi in virtù della presente legge saranno, ad istanza del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, venduti all'asta pubblica coll'obbligo della bonifica sulla base del prezzo stabilito dal Collegio indicato nell'articolo precedente ed essi potranno essere messi all'asta divisi in lotti nella misura e modo che, allo scopo della bonifica idraulica ed agraria, sia giudicato conveniente dalla Commissione di cui all'articolo 16; in tal caso il valore del fondo sarà ripartito fra i varî lotti a base delle rispettive aste dallo stesso Collegio.

La vendita sarà fatta non prima di quaranta giorni dopo una speciale pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, con un unico incanto, ma con la facoltà dell'aumento del sesto secondo l'articolo 680 del Codice di procedura civile, e colla riserva del diritto di proprietà dello Stato su qualsiasi oggetto di carattere archeologico.

Art. 9.

I lotti, pei quali l'asta andasse deserta, resteranno acquisiti allo Stato per il prezzo d'asta fissato dal Collegio anzidetto: essi saranno rivenduti all'asta pubblica,

a licitazione od a trattativa privata coll'obbligo della bonifica idraulica ed agraria a sensi dell'articolo 11.

Art. 10.

Prima che l'avviso d'asta, di cui all'articolo 8, sia pubblicato, ed in seguito a speciale notifica che ne sarà data al proprietario espropriando, è fatta a questi facoltà di conservare il complesso ovvero alcuno dei lotti, che dovrebbero essere venduti all'asta, col deposito di una somma pari al decimo del prezzo fissato per l'asta dei lotti conservati a garanzia della esecuzione della bonifica idraulica ed agraria nei modi e nei termini stabiliti dalla Commissione di vigilanza.

Al proprietario rimasto in possesso di tutta o parte della sua proprietà sono applicabili ugualmente le disposizioni della presente legge.

Qualora questo proprietario non eseguisca la bonifica idraulica ed agraria nei modi e nei termini stabiliti dalla Commissione, sarà definitivamente espropriato.

In tale caso il fondo sarà devoluto allo Stato pel prezzo primitivo stabilito dal Collegio, di cui all'articolo 7, ed il deposito di garanzia sarà incamerato.

Art. 11.

Il prezzo dei lotti venduti dallo Stato, od in virtù della legge 8 luglio 1883, n. 1489, o perchè in mancanza di oblatori i beni rimasero a lui acquisiti a' termini del precedente articolo, sarà versato in ragione di un decimo all'atto di acquisto.

Tale decimo conserverà, fino a bonifica compiuta, il carattere di deposito di garanzia per l'obbligo della bonifica, ma senza interessi.

Per gli altri nove decimi del prezzo gli acquirenti avranno facoltà di pagarlo in cinquanta annualità, comprensive delle quote di ammortamento e degli interessi calcolati al saggio non superiore al 4 per cento, le quali saranno versate nelle Casse dello Stato con imputazione a speciale capitolo del bilancio d'entrata.

In caso di mancato adempimento regolare della bonifica idraulica ed agraria, lo Stato rientrerà in possesso di quei lotti col rimborso delle quote del prezzo di acquisto già pagate, ed il deposito di garanzia sarà incamerato.

Art. 12.

Per gli acquirenti dei terreni espropriati in virtù della legge 8 luglio 1883 od acquisiti allo Stato in virtù della presente legge, rimangono ferme le disposizioni dell'articolo 16 della legge 8 luglio 1883: e ad essi pure è accordata, per soli cinque anni, l'esenzione dell'imposta principale, e per dieci anni l'esenzione dell'imposta sui fabbricati e della tassa bestiame, sulle vacche da latte, e sugli animali da ingrasso, da allevamento e da lavoro, mantenuti nelle nuove stalle.

Art. 13.

Per il pagamento dei fondi espropriati in virtù dell'articolo 9, la Cassa dei depositi e prestiti anticiperà al Governo le somme occorrenti in misura non superiore a due milioni all'anno, a cominciare dall'esercizio corrente.

Il credito della Cassa dei depositi e prestiti per tali anticipazioni e per quelle già fatte per le espropriazioni eseguite prima della pubblicazione della presente legge, sarà ammortizzato in un numero non maggiore di cinquanta annualità comprendenti la quota di ammortamento e gl'interessi calcolati al saggio non superiore al 4 per cento.

Al pagamento delle dette annualità sarà provveduto entro il mese di giugno di ciascun anno con gli appositi stanziamenti da farsi nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 14.

Per gli effetti della presente e delle precedenti leggi sulla bonifica agraria dell'agro Romano vi s'intende compresa l'intera superficie delle tenute, che per più della terza parte rientrano nella zona dei 10 chilometri e le tenute di quella parte del bacino dell'Aniene, che è compresa nell'Agro romano.

I terreni che, in esecuzione di questo articolo, entreranno a far parte della zona di bonifica saranno iscritti nell'elenco, di cui all'articolo 2 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

I proprietari di questi terreni saranno obbligati di compiere quanto prescrive l'articolo 3 di detta legge.

Art. 15.

L'allacciamento delle sorgive e le altre opere indicate all'articolo 2, capov. *b*) della legge 11 dicembre 1878, n. 4642, e dell'articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 333, da eseguirsi per opera dei Consorzi, dovrannno compiersi entro cinque anni dalla data della presente legge ed avranno dritto al concorso nella spesa in misura di tre decimi da parte dello Stato, della Provincia e del Comune, anche se fatte per iniziativa di privati, previo parere favorevole della Commissione di vigilanza.

Pur mantenendo distinti i bilanci dei Consorzi, la esecuzione delle opere suindicate sarà affidata ad un solo ufficio amministrativo e ad una sola direzione tecnica.

Con queste norme, sarà per decreto Reale su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, stabilito il riordinamento dei Consorzi esistenti.

Art. 16.

Presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è istituita una Commissione di vigilanza per l'esecuzione della presente legge, presieduta dal Direttore generale dell'agricoltura, e composta del capo dell' Ufficio del bonificamento agrario, dell'ingegnere del Genio civile preposto alla sezione speciale per l'esecuzione della bonifica idraulica dell'Agro romano, del Direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, d'un professore delle cattedre ambulanti della provincia di Roma, di due rappresentanti dei proprietari interessati nella bonifica nominati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'un rappresentante della provincia, d'un rappresentante del Comune di Roma e di due funzio-

nari delegati dal Ministro dell'Interno e dal Ministro del Tesoro.

Questa Commissione riferirà su tutte le controversie d'indole tecnica e amministrativa, alle quali dia luogo l'esecuzione della presente legge. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio giudicherà definitivamente.

Essa esercita le attribuzioni affidate dalle leggi del 1878 e 1883 alla Commissione idraulica economica e alla Commissione agraria, che sono soppresse.

Art. 17.

Col personale del Genio civile governativo sarà costituita una speciale sezione, incaricata di dirigere e sorvegliare i lavori di bonifica indicati con le lettere *a* e *b* nell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1878, n. 4642, e nell'articolo 3 della legge 7 luglio 1902, ed eseguire gli studi ed i relativi progetti.

Art. 18.

A cominciare dall'esercizio 1903-904 sarà stanziata annualmente nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la somma di L. 200,000 da erogarsi:

a) per pagare alla Cassa dei depositi e prestiti la differenza del saggio degli interessi sulle somme anticipate ai termini dell'articolo 5;

b) per le spese necessarie all'esecuzione della presente legge.

Art. 19.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, d'accordo col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e col Comune di Roma, formerà il piano regolatore delle strade comunali occorrenti al bonificamento agrario dell'Agro romano.

Alla costruzione della rete stradale così determinata si applicano le disposizioni della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Le strade saranno costruite a cura del Governo col concorso del Comune per la metà della spesa effettiva, e saranno mantenute a cura e spese del Comune.

La spesa occorrente sarà inscritta nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 20.

I proprietari delle tenute attraversate dalle strade di cui all'articolo precedente, possono affrancarsi dalla sovrimposta messa a carico dei principali utenti della legge 30 agosto 1868, cedendo gratuitamente il terreno per la sede stradale, ed a metà prezzo di quello necessario agli edifici scolastici ed alle stazioni sanitarie.

Art. 21.

È data facoltà al Ministro dei Lavori Pubblici, d'intesa col Ministro dell'Interno, d'impiegare i condannati alla costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro Romano.

In apposito capitolo del bilancio dei lavori pubblici sarà inscritta ogni anno la spesa di lire 25,000 per pagare la retribuzione ai condannati impiegati in codesti lavori.

Art. 22.

Il Comune di Roma, entro i confini dell'Agro romano, dovrà stabilire e mantenere almeno 16 condotte mediche con le relative stazioni sanitarie oltre a quelle già esistenti nella zona del suburbio.

Art. 23.

Il Comune di Roma dovrà parimenti istituire e tenere aperte, almeno per sei mesi dell'anno nella zona indicata all'articolo 14:

a) una scuola maschile e una femminile in ogni frazione o borgata avente oltre 50 fanciulli dell'uno o dell'altro sesso, atti a frequentarle, quando la popolazione si trovi distante dal capoluogo oltre due chilometri;

b) una scuola mista in ogni frazione, borgata o agglomeramento di popolazione che conti non più di 800 e non meno di 200 abitanti, ed abbia un numero complessivo di almeno 50 fanciulli, che non possano, per ragione della distanza, recarsi alle altre scuole aperte nel suburbio o nell'Agro romano.

Art. 24.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere del Consiglio provinciale, del Consiglio di Stato e udito il Consiglio dei Ministri, potrà con decreto Reale provvedere alla colonizzazione dei beni demaniali esistenti in tutte le Provincie del Regno coi criterî e coi metodi adottati pel Montello con le leggi 21 febbraio 1892, n. 57, e 15 febbraio 1900, n. 51, adibendo per le spese di quotizzazione e per le anticipazioni ai coloni i residui capitali della Cassa Montelliana destinati alle nuove colonizzazioni.

Dai detti residui capitali sarà prelevata una somma di lire 100,000 da adibirsi, secondo le norme da determinarsi con decreto Reale, al miglioramento dei servizi comunali obbligatorii nel Montello, di cui l'articolo 7 della legge 15 febbraio 1900, n. 51.

Art. 25.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione del contratto di locazione cagionata dall'esecuzione della presente legge, salvo all'affittuario il diritto di essere indennizzato, a norma del Codice civile, delle spese fatte per migliorare il fondo.

Art. 26.

Le disposizioni contrarie alle presente legge sono abrogate.

Art. 27.

Il Governo del Re, udita la Commissione di vigilanza di cui all'articolo 16, ha facoltà di modificare il Regolamento pubblicato in virtù dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, di coordinare in testo unico le disposizioni di questa e della precedente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.
GIOLITTI.
TEDESCO.
RONCHETTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **481** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	I. Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.	
1.	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	17,767,900 —
2.	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	670,000 —
3.	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	6,278,000 —
4.	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	180,000 —
5.	Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo	450,000 —
6.	Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse	2,133,000 —
7.	Operai ed allievi meccanici - Allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili di ruolo - Inservienti delle sezioni femminili - Serventi straordinari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	10,000 —
8.	Indennità per tramutamenti, missioni, ed altre indennità diverse	500,000 —
9.	Indennità per visite d'ispezione	200,000 —
10.	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	420,000 —
11.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,400 —
12.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	8,000 —
13.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 —
14.	Compensi e gratificazioni	25.000 —
15.	Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di funzioni	60,000 —
16.	Sussidî al personale di ruolo e fuori ruolo già appartenente all'Amministrazione e relative famiglie	40,000 —
17.	Spese casuali	26,000 —
18.	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc. degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc.	836,360 —
19.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		29,621,660 —
	II. Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.	
20.	Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	75,700 —
21.	Spese postali (Spesa d'ordine)	15,000 —
22.	Bollo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine)	6,000 —
23.	Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale)	80,000 —
24.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	29,850 —
		206,550 —
	III. Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste.	
25.	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe	1,106,750 —
26.	Agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni e negli Uffizi di 1ª classe - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
27.	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle Poste (Spese fisse)	2,315,000 —
28.	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	27,200 —
29.	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse)	5,175,000 —
30.	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125)	12,000 —
31.	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e R. decreto 23 novembre 1893, n. 208, articolo 24)	24,800 —
32.	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il	

trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine) . . 2,360,000 —

33. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) . . 930,000 —

34. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . . 200,000 —

35. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi . . . . 364,000 —

36. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del Regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine) . . . . 530,000 —

37. Aggi ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine) . . . . 1,000 —

38. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine) . . . . . . 200,000 —

39. Compenso agli uffici di 2ª e 3ª classe per pagamenti eseguiti per conto del Tesoro . . 60,000 —

13,308,750 —

IV.

Stanziamenti speciali per il servizio provinciale dei Telegrafi.

40. Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) . . . . 1,450,000 —

41. Fattorini telegrafici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 30,000 —

42. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile, delle linee telegrafiche e telefoniche - Acquisto, trasporto di materiale, dazio ecc. . . . . . . 1,630,000 —

43. Miglioramento graduale della rete telegrafica . . . . 60,000 —

44. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza . . . . . . 30,000 —

45. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini. Cambio per l'acquisto dell'oro . . . . 398,772 —

46. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine) . . . . . 400,000 —

3,998,772 —

V.

Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi.

47. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e di 3ª classe . . . . 9,262,106 —

48. Spese di pigione (Spese fisse) . . . 570,000 —

49. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse) . . . . 800,000 —

50. Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffizi dei vaglia e dei risparmî ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di danaro o di materia . . . 50,400 —

51. Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale) 500,000 —

52. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale) . . 180,000 —

53. Crediti di Amministrazioni estere. Cambio per l'acquisto dell'oro (Spesa d'ordine) . . . 800,000 —

54. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) . . 500,000 —

55. Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per l' invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle Poste e dei Telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo . . . . 5,000 —

12,667,506 —

VI.

Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmî.

56. Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmî . . 394,000 —

57. Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione (Risparmî) . . . . . 125,500 —

58. Fitto di locali . . . . 35,400 —

554,900 —

VII.

Stanziamenti per la navigazione generale.

59. Servizio postale e commerciale marittimo . 10,203,085 34

VIII.

Servizi speciali.

60. Rimborso al Ministero del Tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc. (Spesa d'ordine). . 1,228,250 —

IX.

Debito vitalizio.

61. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . 3,494,000 —

62. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . 120,000 —

3,614,000 —

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

63. Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (articolo 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Nona annualità	56,515 60
64. Costruzione di un edificio in Milano per uso degli uffizi centrali della Posta e del Telegrafo (legge 4 marzo 1900, n. 80) (Quinta ed ultima quota)	450,000 —
64 *bis*. Costruzione della rete nazionale telefonica, costruzione di linee per conto di provincie, di comuni, di camere di commercio, di società e di privati. Rimborso di somme anticipate, acquisto di apparati e spese impreviste	*per memoria*
	506,515 60

CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.

65. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	223,913 17
66. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmî dagli uffizi postali ed altri istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350)	560,000 —
	783,913 17

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	29,621,660 —
II. — Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	206,550 —
III. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste	13,308,750 —
IV. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei Telegrafi	3,998,772 —
V. — Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi	12,667,506 —
VI. — Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmî	554,900 —
VII. — Stanziamenti per la Navigazione generale	10,203,085 34
VIII. — Servizi speciali	1,228,250 —
IX. — Debito vitalizio	3,614,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	75,403,473 34

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive	506,515 60
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	75,909,988 94
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	783,913 17

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	75,909,988 94
Categoria IV. — Partite di giro	783,913 17
Totale generale	76,693,902 11

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **482** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive. Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	949,475 71
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	101,299 —
3.	Ministero - Retribuzione ordinaria e straordinaria agli scrivani ed inservienti giornalieri	100,000 —
4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	21,700 —
5.	Spese per la copiatura a cottimo	[illegible]0,500 —

6. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,500 —
7. Ministero - Spese d'ufficio	107,900 —
8. Ministero - Fitto di locali per la Direzione generale della sanità pubblica e per la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale (Spese fisse)	12,800 —
9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	16,000 —
10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse).	553,241 50
11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . .	55,997 50
12. Consiglio di Stato - Spese d'ufficio . .	32,000 —
13. Consiglio di Stato - Fitto dei locali (Spese fisse).	25,000 —
14. Funzioni pubbliche e feste governative. .	50,000 —
15. Medaglie, diplomi e sussidî per atti di valore civile.	5,000 —
16. Spese pel servizio araldico contemplate dall'articolo 10 del R. decreto 2 luglio 1896, n. 313, e compensi agli impiegati del Ministero addetti al servizio araldico	16,930 —
17. Personale del servizio araldico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	1,070 —
18. Indennità di traslocamento agli impiegati .	235,000 —
19. Ispezioni e missioni amministrative . .	492,000 —
20. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500 —
21. Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	6,000 —
22. Spese di stampa	98,050 —
23. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	22,700 —
24. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
25. Compensi e gratificazioni agli impiegati dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari . , ...	10,000 —
26. Sussidî ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli archivi di Stato	25,000 —
27. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000 —
28. Acquisti di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	200 —
29. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . .	3,000 —
30. Spese casuali	80,000 —
	3,122,863 71

Debito vitalizio.

31. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	7,513,000 —
32. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	131,000 —
	7,644,000 —

Spese per gli archivi di Stato.

33. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) .	618,517 16
34. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	11,442 —
35. Archivi di Stato - Spese d'ufficio di ordinamento e di ispezione agli Archivi di Stato .	65,000 —
36. Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse).	20,245 63
37. Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	80,000 —
	795,204 79

Spese per l'Amministrazione provinciale.

38. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,443,804 56
39. Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	42,567 50
40. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	278,000 —
41. Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Spese fisse)	563,095 —
42. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	82,970 —
43. Amministrazione provinciale - Gratificazioni	16,000 —
44. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Personale . .	51,800 —
45. *Gazzetta Ufficiale* del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) , ... , .	2,600 —
46. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di stampa e di posta	232,400 —
47. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie	600 —
	8,713,837 06

Spese per le Opere pie.

48. Servizi di pubblica beneficenza - Sussidî	200,000 —
49. Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	30,000 —
50. Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi	73,460 —
51. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, articolo 81, e R. decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, articolo 24) (Spesa d'ordine) . .	700,000 —
	1,003,460 —

Spese per la sanità pubblica.

52. Dispensarî celtici - Personale (Spese fisse) .	15,000 —
53. Dispensarî celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	700 —
54. Medici provinciali - Stipendî ed indennità - Personale (Spese fisse)	288,700 —
55. Medici provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	1,770 —
56. Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali. .	298,990 —
57. Dispensarî celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, arredi, mobili, ecc . . .	175,000 —
58. Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità e ai Consigli provinciali sanitarî	40,000 —
59. Laboratorî della sanità pubblica - Personale - (Spese fisse)	72,700 —
60. Laboratorî della sanità pubblica - Perso-	

nale - Indennità di residenza in Roma - (Spese fisse)	10,340 —
61. Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	40,000 —
62. Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie	100,000 —
63. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	10,000 —
64. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica	2,000 —
65. Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000 —
66. Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione	20,000 —
67. Stazioni sanitarie - Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea	10,000 —
68. Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento, e spese varie	23,000 —
69. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	96,691 60
70. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	150,000 —
71. Spesa, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero	80,000 —
72. Provvedimenti profilattici contro le epizoozie - Sussidi, esperimenti e ricerche varie	21,000 —
73. Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	75,000 —
74. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	60,000 —
75. Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse)	1,000 —
76. Spese di assegni per la visita veterinaria nei porti	15,000 —
77. Sussidi ai Comuni per l'impianto e il funzionamento degli Istituti curativi contro la pellagra	100,000 —
	1,749,891 60

Spese per la sicurezza pubblica.

78. Servizio segreto	1,000,000 —
79. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	4,895,219 03
80. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	17,730 —
81. Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Spese fisse)	220,000 —
82. Guardie di città - Personale (Spese fisse)	8,780,382 50
83. Contributo al Ministero della Guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000 —
84. Indennità ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, ed indennità di trasferimento alle guardie di città	480,000 —
85. Gratificazioni agl'impiegati, agli ufficiali, alle guardie di città e ad altri agenti di pubblica sicurezza, non che agli uscieri ed ai commessi di questura e di sezione, al personale di altre Amministrazioni ed a privati cittadini per concorso nell'arresto di malfattori e per altri servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. - Premi per arresto di latitanti e per sequestro d'armi	85,000 —
86. Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane	18,000 —
87. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città	34,000 —
88. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
89. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	35,254 —
90. Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza	15,000 —
91. Istruzione, servizio sanitario, ed altre spese per le guardie di città	39,500 —
91-*bis*. Personale incaricato per l'istruzione e pel servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
92. Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio della pubblica sicurezza (legge 14 luglio 1898, n. 335)	5,280 —
93. Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse)	8,000 —
94. Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città	60,375 50
95 Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse)	84,170 —
96. Manutenzione dei locali ed acquisto e manutenzione dei mobili per gli uffici di pubblica sicurezza, per le delegazioni distaccate e per la scuola allievi guardie di città	19,000 —
97. Abbuonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse)	64,000 —
98. Gratificazioni e compensi ai RR. carabinieri	45,000 —
99. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i RR. carabinieri	85,000 —
100. Spese di cancelleria pei RR. carabinieri (Spese fisse)	7,100 —
101. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	400,000 —
102. Repressione del malandrinaggio, estradizione d'imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,150,000 —
103. Aumento della forza organica dell'arma dei RR. carabinieri, concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi ai militari dell'arma stessa	1,430,000 —
104. Manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri	20,000 —
	19,456,041 03

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

105. Carceri - Personale di direzione, d'amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . .	1,159,787 42
106. Carceri - Personale di direzione, d'amministrazione e tecnico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	13,315 —
107. Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,611,030 18
107 *bis*. Carceri - Personale aggregato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	2,000 —
108. Carceri - Indennità d'alloggio . . .	29,000 —
109. Carceri - Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerarî - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	66,400 —
110. Carceri - Premî d'ingaggio agli agenti carcerarî	135,000 —
111. Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerarî	7,200 —
112. Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerarî	40,000 —
113. Carceri - Compensi, rimunerazioni, sussidî o gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre Amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione carceraria e dell'Amministrazione del fondo dei detenuti, depositato alla Cassa depositi e prestiti . .	95,000 —
114. Carceri - Spese per esami e studî preparatorî	10,000 —
115. Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie . .	11,746,000 —
116. Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e di libri	1,000,000 —
117. Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agl'inservienti liberi, agli assistenti-farmacisti e tassatori di medicinali . . .	75,000 —
118. Carceri - Mantenimento nei riformatorî dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,131,122 17
119. Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio . .	654,979 15
120. Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,340,000 —
121. Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 —
122. Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	140,000 —
123. Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) .	3,000,000 —
124. Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti e gratificazioni straordinarie	500,000 —
125. Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici o retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	132,000 —
126. Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	175,000 —
127. Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza . .	11,000 —
128. Carceri - Fitto di locali (Spese fisse) . .	130,000 —
129. Carceri - Manutenzione dei fabbricati . .	540,000 —
130. Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerarî, indennità per trasferte e per servizi straordinarî	20,000 —
131. Fotografie dei malfattori più pericolosi (articolo 448 del Regolamento generale degli stabilimenti carcerarî, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260) . . .	6,000 —
132. Sussidî alle Società di patronato . . .	13,300 —
133. Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio dell'Amministrazione carceraria (legge 14 luglio 1898, n. 335) . .	45,718 48
	28,145,852 40

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

134. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	1,000 —
135. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	32,000 —
136. Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici	200,000 —
137. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidî ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7)	525,000 —
138. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidî ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7). . . .	175,000 —
139. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidî ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8). . . .	76,776 63
	1,009,776 63

Spese per le Opere pie.

140. Assegni a stabilimenti di beneficenza . .	9,910 —
141. Sussidi ai Comuni danneggiati dai terremoti del 1° luglio e 30 ottobre 1901 (Legge 18 agosto 1902, n. 356)	105,500 —
	115,410 —

Spese per la sanità pubblica.

142. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (leggi 14 luglio 1887, n. 4791 e 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2) (Spesa obbligatoria). .	170,000 —
143. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni con la Cassa depositi e prestiti, o con altri enti	

qualsiansi, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (leggi 8 febbraio 1900, n. 50 e 28 dicembre 1902, n. 566 (Spesa obbligatoria)	80,000 —
144. Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al Comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615 . . .	26,687 28
145. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Scansano (legge 20 luglio 1897, n. 321). . . .	3,032 88
146. Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa dei depositi e prestiti al Comune di Comacchio (legge 23 agosto 1900, n. 315) . . .	9,938 64
	289,658 80

Spese per la sicurezza pubblica.

147. Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai RR. carabinieri	700,000 —
148. Carabinieri richiamati o trattenuti sotto le armi in più della forza bilanciata. . .	1,000,000 —
	1,700,000 —

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

149. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerarî (articoli 1 e 5 della legge 10 febbraio 1898, n. 31). .	612,000 —
150. Stabilimenti carcerarî diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti . , .	10,000 —
151. Acquisto di armamento di nuovo modello .	5,000 —
	627,000 —

Spese diverse.

151 *bis*. Compenso per i danni derivanti al Comune di Scansano dall'abolizione della estatatura, disposto con la legge 20 luglio 1897, n 321 (legge 26 febbraio 1903, n. 61) . .	20,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

152. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	1,630,519 33

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	3,122,863 71
Debito vitalizio	7,644,000 —
Archivi di Stato	795,204 79
Amministrazione provinciale	8,713,837 06
Opere pie.	1,003,460 —
Sanità pubblica	1,749,891 60
Sicurezza pubblica	19,456,041 03
Amministrazione delle carceri	28,145,852 40
Totale della categoria I della parte ordinaria	70,631,150 59

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	1,009,776 63
Opere pie.	115,410 —
Sanità pubblica	289,658 80
Sicurezza pubblica	1,700,000 —
Amministrazione delle carceri	627,000 —
Spese diverse.	20,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	3,761,845 43
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	74,392,996 02
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro .	1,630,519 33

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	74,392,996 02
Categoria IV. — Partite di giro	1,630,519 33
Totale generale . .	76,023,515 35

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 483 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad estinguere i titoli della rendita consolidata 4,50 per cento netto, inscritta nel Gran Libro del debito pubblico, offrendo ai portatori il rimborso di L. 100, ovvero il cambio di L. 4,50 di rendita, con una rendita 3,50 netta del consolidato creato con la legge 12 giugno 1902, n. 166, con l'aggiunta di un premio da stabilirsi, in relazione al disposto del seguente articolo 12, per ogni 100 lire di capitale nominale convertito.

Alle rendite del consolidato 3,50 netto, da inscriversi nel Gran Libro del debito pubblico per effetto del detto cambio, sono applicabili tutte le disposizioni contenute nella predetta legge.

Art. 2.

Le rendite del consolidato 4,50, assegnate con esenzione dall'aumento d'imposta sino al 20 per cento alle pubbliche istituzioni di beneficenza, per effetto dell'articolo 2, comma quarto, della legge 22 luglio 1894, n. 339, in rappresentanza delle rendite consolidate 5 e 3 per cento, da esse possedute a quella data, e le rendite dello stesso consolidato da esse acquistate successivamente, e presentate per il tramutamento al nome non oltre il 15

luglio 1903, sono esenti dalla conversione disposta con l'articolo precedente.

Tali rendite continueranno a rimanere inscritte nel Gran Libro sotto la denominazione: *Antiche rendite consolidate nominative 4,50 netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza.*

Le rendite stesse, salvo il caso della fusione di due o più enti intestatarî delle medesime o di cessione ad altro ente di identica natura, saranno soggette di pieno diritto alla conversione pura e semplice in consolidato 3,50 per cento, per effetto di qualsiasi operazione, per la quale debbano essere trasferite ad altri intestatarî ovvero tramutate al portatore.

Art. 3.

Le disposizioni dell'articolo precedente sono estese alle rendite del consolidato 4,50 pertinenti al Fondo di beneficenza e religione della città di Roma, in quanto risultino ad esso assegnate in surrogazione di consolidato 5 per cento, per effetto dell'art. 3 dell'allegato L alla legge 22 luglio 1894, n. 339, e applicate a scopi di beneficenza, comprese quelle affette al servizio delle pensioni monastiche, il cui capitale, ai termini dell'art. 15 della legge 30 luglio 1896, n. 343, è già acquisito alla beneficenza.

Le stesse disposizioni sono estese alle rendite del consolidato 4,50, pertinenti alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai.

Art. 4.

Le rendite del consolidato 4,50, pertinenti in proprio alla Cassa dei depositi e prestiti, le rendite dello stesso consolidato pertinenti al Fondo per il culto e al Fondo di beneficenza e religione della città di Roma, per quest'ultimo in quanto risultino applicate a scopi di culto o aventi carattere di culto, saranno assoggettate direttamente alla conversione in rendita consolidata 3,50 per ogni unità di rendita 4,50.

Art. 5.

Al fine di affrettare l'aumento delle congrue parocchiali da 900 a 1000 lire, di che all'articolo 1, comma secondo, della legge 4 giugno 1899, n. 191, il Tesoro dello Stato, a partire dal 1° luglio 1904, corrisponderà annualmente, a semestri posticipati, la somma di un milione di lire all'Amministrazione del Fondo per il culto.

Quando l'Amministrazione del Fondo per il culto si trovi in grado di provvedere con i propri mezzi al detto aumento, e nella misura in cui ciò possa avvenire, il contributo a carico dello Stato dovrà, di anno in anno, scemare in proporzione, fino allo sgravio della totale somma di un milione di lire.

Art. 6.

Il fondo di beneficenza e religione della città di Roma è esonerato, a partire dall'esercizio 1904-905, dall'obbligo di corrispondere al Tesoro dello Stato l'annualità di L. 85,519.20, per conservazione e manutenzione di monumenti, biblioteche, osservatorî, musei e oggetti d'arte, e dall'obbligo di versare al Fondo per il culto il contributo di L. 39,400 per spese di amministrazione.

Art. 7.

I proprietari delle rendite consolidate 4,50, non considerate negli articoli 2, 3 e 4 della presente legge, i quali nel termine di quattro giorni, decorribili dalla data che sarà fissata per decreto Reale, non abbiano dichiarato, nei modi stabiliti dal decreto medesimo, di chiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio della rendita 4,50 netto in 3,50 netto.

La data del rimborso, e la misura del premio da accordarsi ai portatori che accettino la conversione, saranno indicate nel detto decreto Reale.

Art. 8.

Sui titoli consolidati 4,50 per cento, per i quali sia stato chiesto il rimborso, sarà pagato, insieme al capitale corrispondente, in L. 100 per 4,50 di rendita, l'interesse maturato sulle cedole a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso.

Ai proprietari dei titoli consolidati 4,50 per cento, dai quali, entro i quattro giorni, non sia stata presentata la domanda di rimborso, e sia quindi stato accettato tacitamente il cambio in 3,50 netto, saranno rilasciati, non appena disponibili, i titoli corrispondenti del nuovo consolidato.

Frattanto, e dalla data da stabilirsi nel detto decreto Reale, insieme al pagamento degli interessi decorsi sui titoli 4,50 a tutto il giorno anteriore alla loro rimborsabilità, e al pagamento del premio stabilito nello stesso decreto Reale, sarà provveduto, sempre quando l'Amministrazione lo ritenga opportuno, alla stampigliatura in 3,50 di tutti i titoli, al nome o al portatore, delle rendite del consolidato 4,50 per cento, per le quali sia stata accettata la conversione.

Dalla data fissata per la rimborsabilità competono ai portatori, che abbiano accettata la conversione, gli interessi 3,50 al netto.

Art. 9.

Per le persone che non abbiano la libera amministrazione dei loro beni, l'accettazione della conversione in consolidato 3,50 delle rendite 4,50, o la domanda di rimborso, da parte dei rispettivi tutori, curatori e amministratori, saranno considerate come atti di semplice amministrazione, e potranno avere ogni effetto senza autorizzazione speciale, e senza alcuna formalità giudiziaria.

Se venga chiesto il rimborso, la somma corrispondente dovrà essere versata direttamente presso la Cassa depositi e prestiti, come deposito volontario, per il regolare reimpiego, secondo la procedura normale.

Saranno egualmente considerati come atti di semplice amministrazione, a tutti gli effetti, il ricevimento e la susseguente riunione o alienazione degli assegni frazionali di rendite 3,50 per cento, non suscettivi di inscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, risultanti dalla conversione delle rendite 4,50, appartenenti alle persone incapaci, nell'interesse delle quali la conversione sia stata accettata, salvo l'obbligo del reimpiego dell'importo dei premi assegnati e del ricavo della suddetta alienazione.

La donna maritata potrà accettare la conversione o chiedere il rimborso senza autorizzazione del marito.

Art. 10.

Riguardo alle rendite 4,50 per cento, soggette ad usufrutto, l'opzione per il rimborso del capitale dovrà essere fatta di accordo fra il titolare proprietario e l'usufruttuario. Se venga fatta da un solo di essi, il Tesoro sarà liberato da ogni obbligo, versando il capitale stesso, dalla data fissata per il rimborso, presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Se risulti che l'usufrutto sia cessato o che la nuda proprietà siasi consolidata nell'usufruttuario, il titolare proprietario e l'usufruttuario avranno rispettivamente diritto di ritirare il capitale versato, insieme agli interessi dovuti sul medesimo, considerato come deposito volontario.

Art. 11.

Tutti gli atti e documenti da prodursi, sia per la conversione, sia per il rimborso delle rendite consolidate 4,50 per cento, da convertirsi in virtù della presente legge, ed ogni atto da rilasciarsi dalle amministrazioni dello Stato in relazione a tali operazioni, saranno esenti da tassa di bollo e di concessione governativa, e, se occorra, ammessi a registrazione gratuitamente, a condizione che debbano valere esclusivamente agli effetti della legge stessa.

Sarà ammesso il passaggio gratuito del bollo dai titoli 4,50 per cento ai nuovi titoli 3,50, rilasciati per effetto della conversione, salvo il pagamento suppletivo della tassa, se il presentatore richieda un maggior numero di questi ultimi.

Art. 12.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad alienare, alle migliori condizioni, rendita consolidata 3,50 per cento, nella misura necessaria per i rimborsi eventualmente chiesti per la conversione del consolidato 4,50, ordinata con la presente legge, salva la facoltà di valersi, a tale scopo, interinalmente, delle disponibilità ordinarie di cassa.

Al pagamento del premio da concedersi ai portatori dei titoli non rimborsati, di che agli articoli 1 e 7 precedenti, e alle altre erogazioni relative alle operazioni finanziarie e amministrative, da compiersi per effetto della presente legge, sarà provveduto con mezzi di Tesoreria, nel limite massimo di una lira di spesa per ogni 100 lire di capitale nominale, rimborsato o convertito per effetto di opzione, escluso l'importo delle conversioni obbligatorie.

Per le spese prevedute nel comma precedente sarà iscritto apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1903-904, con la denominazione: « Spesa per la conversione del consolidato 4,50 in 3,50 », per una somma non superiore a L. 2,628,838.

Art. 13.

La Direzione generale del debito pubblico è autorizzata a rilasciare le cartelle al portatore del consolidato 3,50 per cento netto, da emettersi a partire dalla data della presente legge, con le firme impresse mediante apposito marchio con fac-simile.

Alla impressione di tali firme assisterà un rappresentante della Corte dei conti.

Art. 14.

Sui risultati e sulle spese della conversione da operarsi per effetto della presente legge, sarà presentata al Parlamento una particolareggiata relazione.

Art. 15.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.
GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 476 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª) che determina le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Considerato che negli statuti delle R. scuole superiori di commercio di Bari e Venezia, rispettivamente approvati coi RR. decreti in data 11 marzo 1886, n. 3746, e 15 maggio 1870, n. 5671, e nel Regolamento 18 gennaio 1885 della R. scuola superiore di commercio a Genova è stabilito che il diploma rilasciato ai licenziati delle dette R. scuole è equivalente agli ordinarî superiori gradi accademici;

Ritenuta la convenienza di determinare il valore di detto diploma e gli uffici, oltre quelli liberi del commercio e delle industrie, all'esercizio dei quali abilita il diploma stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le RR. scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e gli altri istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, rilasciano un diploma speciale di laurea agli alunni che hanno compiuto il corso degli studi nelle sezioni commerciale, consolare ed in quelle magistrali, ed hanno superato gli esami di cui all'articolo 4.

Art. 2.

Tale diploma è equivalente agli ordinarî superiori gradi accademici e dà facoltà di concorrere a quelle fra le cattedre di scienze commerciali ed economiche nelle scuole industriali e commerciali dipendenti e sussidiate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che saranno indicate nel Regolamento di cui all'articolo 4.

Art. 3.

Coloro che hanno ottenuto il diploma speciale di laurea nelle sezioni commerciale e di ragioneria delle RR. scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e degli istituti d'insegnamento commerciale superiore, di cui all'articolo 1° del presente decreto, sono abilitati all'esercizio della ragioneria e degli altri ufficî pubblici attinenti al commercio ed alla industria.

Art. 4.

Apposito Regolamento, approvato dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, stabilirà oltre alle norme di cui all'articolo 2° quelle relative agli esami per il conferimento del diploma di laurea.

Art. 5.

Rimangono immutate le disposizioni del R. decreto 24 giugno 1883, n. 1547 (serie 3ª), e tutte le altre relative allo insegnamento commerciale superiore, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro degli Esteri a* **M. S. il Re,** *in udienza del 29 novembre 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per provvedere a rimborsi al personale per la Emigrazione.*

SIRE!

Coll'attuazione della legge 31 gennaio 1901 sull'Emigrazione, l'Ufficio d'informazioni per gli emigranti italiani, istituito in Ellis Island (New-York), che era pagato sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri passò a carico di quello del fondo per l'Emigrazione, ed il direttore dell'Ufficio stesso fu chiamato a far parte del Commissariato in Roma.

Nell'inviare il detto funzionario ad Ellis Island (13 agosto 1895), il Ministero degli Affari Esteri aveva preso impegno di provvedere alle spese di rimpatrio della famiglia ed al trasporto del suo mobilio, qualora egli avesse dovuto cessare dall'esercizio di quelle funzioni.

Essendo ora avvenuto nel corrente anno il rimpatrio della famiglia del detto funzionario, conviene provvedere al rimborso delle spese come sopra.

Siccome però nel bilancio del fondo per l'Emigrazione non è stanziata una somma per provvedervi, si rende necessario la creazione di un capitolo aggiuntivo, al quale possa imputarsi la somma da pagare.

A tale scopo il Consiglio dei Ministri ha consentito che sia prelevato dal fondo di riserva per le « spese impreviste » la somma di L. 4000, come dall'unito schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Numero 478 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la legge 2 luglio 1903, n. 260, che approva l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1903-904;

Considerato che il fondo di riserva per le « spese impreviste » di L. 15,000 inscritto nello stato di previsione della spesa è tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le « spese impreviste », inscritto al capitolo 19 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata la prelevazione della somma di lire quattromila (L. 4000) per l'istituzione di un nuovo capitolo 9-bis: *Rimborso delle spese di viaggio delle famiglie i funzionari del Commissariato in missione all'estero.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Budrio (Bologna).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali amministrative della scorsa estate il Consiglio comunale di Budrio si trovò diviso in due partiti di pari forze ed in lotta fra loro.

Indetta l'apertura della sessione ordinaria autunnale colla proposta di nomina del sindaco e della Giunta, la seduta non potè aver luogo perchè v'intervennero soltanto cinque consiglieri. Non migliore sorte ebbe l'adunanza indetta in seconda convocazione, essendovi intervenuti non più di due consiglieri.

In questa situazione di cose, rimasti inefficaci i tentativi per un accordo fra i due partiti, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio come unico mezzo per rendere possibile il funzionamento dell'Amministrazione comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Budrio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Antonio Argenti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Vedute le leggi 27 dicembre 1900, n. 447; 26 dicembre 1901, n. 516, e 28 dicembre 1902, n 530, di proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia;

Determina:

Art. 1.

Sarà eseguita un' ispezione straordinaria nei tre Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia), a norma e per gli effetti degli articoli 120 e seguenti del testo unico e delle altre leggi di cui sopra.

Art. 2.

Sono incaricati di questa ispezione i signori:

Comm. avv. Giovanni Solinas-Cossu, direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari, presidente;

Cav. avv. Pasquale Di Fratta, referendario nel Consiglio di Stato, membro;

Cav. uff. Roberto Benetti, intendente di finanza, id.;

Cav. Gennaro Perrino, capo sezione nella Corte dei conti, id.

Art. 3.

Gli ufficiali incaricati della ispezione procederanno collegialmente nei propri lavori.

Saranno coadiuvati da un ufficio di segreteria composto dai signori:

Cav. Edoardo Squatriti, ispettore del credito e della previdenza nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Cav. dott. Carlo Conti-Rossini, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro;

Cav. Giovanni Enrici, id.

Tancredi Oddone, segretario nella Corte dei conti;

Dott. Gaetano Vitagliano, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro;

Dott. Guido Fossati, vice-segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Inoltre i predetti ufficiali potranno valersi del concorso degli intendenti di finanza e del personale da questi dipendente.

Art. 4.

Con altro decreto Ministeriale sarà provveduto:

alle istruzioni per gli accertamenti di cui agli articoli 121 e 122 del testo unico di legge sovracitato;

alla determinazione delle condizioni, cui deve soddisfare il portafoglio interno degli Istituti di emissione sul quale i portatori dei biglietti hanno il diritto di prelazione, come su altre categorie dell'attivo, all'infuori delle riserve metalliche effettive o equiparate;

ai criterî per l'accertamento della liquidazione delle attività immobilizzate, nei riguardi della graduale diminuzione della tassa di circolazione prevista dagli articoli 66, 67, 69, 70, 72, 73 e 74 del testo unico di legge predetto.

Art. 5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e ne sarà data pronta comunicazione agli Istituti di emissione.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1903.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

1903.
Ordinanza di Sanità Marittima — N. 29

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste a Smirne;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima, N. 27, del 5 dicembre 1903, riguardante le provenienze dal porto di Smirne è revocata.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 dicembre 1903.

Il Ministro
GIOLITTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Toro rag. Quirino, computista di 1ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa, per motivi di salute, con l'assegno annuo corrispondente al terzo dello stipendio di cui esso è provvisto.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Scotto cav. Federico, direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 6000).

Gaipa cav. Ignazio, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª (L. 5000).

Altamura cav. Benedetto, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª (L. 4500).

Cioffi ing. Efisio, direttore di 5ª classe, promosso alla 4ª (L. 4000).

Scarzelli Francesco, segretario di 1ª classe, promosso, per merito d'esame, vice direttore (L. 3000).

Monteforte-Bianchi Gio. Batta, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 2500).

Ferro dott. Gaspare, alunno di concetto, nominato segretario di 2ª classe (L. 2000).

Vitti Ignazio e Dall'Orto rag. Domenico, contabili, nominati ragionieri (L. 3000).

Rotondi rag. Ercole e Luconi Giuseppe, computisti di 1ª classe, nominati, per merito d'esame, contabili (L. 2500).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Spada Edmondo, verificatore di 5ª classe, promosso per anzianità alla 4ª classe.

Gentile Angelo, allievo verificatore, promosso, per anzianità e merito, a verificatore di 5ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 259 Obbligazioni per la ferrovia Genova-Voltri (Legge 28 agosto 1870, n. 5858) state sorteggiate nelle estrazioni seguite il 10 dicembre 1903.

48ª estrazione

N. 115 Obbligazioni della 1ª emissione (R. decreto 18 febbraio 1856)

1	2	25	62	79
82	95	108	154	162
166	169	173	213	226
237	248	299	301	309
312	378	380	412	417
467	468	475	476	491
502	509	527	537	538
545	547	572	628	645
697	704	708	713	720
754	762	770	806	815
840	841	845	885	907
944	972	1006	1020	1049
1087	1103	1137	1162	1238
1246	1250	1259	1291	1348
1378	1425	1427	1456	1475
1498	1506	1524	1532	1547
1597	1653	1672	1680	1683
1729	1780	1868	1906	1910
1913	1946	1956	2006	2015
2023	2043	2094	2100	2101
2219	2226	2249	2258	2270
2281	2298	2303	2331	2343
2377	2383	2392	2403	2415

Le suddette Obbligazioni devono essere munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi.

Cedole { dal n. 97 scadenza 1° luglio 1904.
al n. 100 id. 1° gennaio 1906.

47ª Estrazione

N. 144 Obbligazioni della 2ª Emissione (R. decreto 19 gennaio 1857)

7	18	24	37	60
62	111	148	204	217
223	234	240	300	375
407	457	493	522	531
550	555	556	557	578
583	587	601	607	617
627	639	674	675	709
723	729	763	770	782
784	799	802	804	825
859	865	893	899	906
1026	1047	1082	1118	1123
1127	1154	1175	1194	1207
1245	1253	1262	1341	1354
1378	1445	1469	1499	1513
1551	1586	1671	1681	1682
1738	1746	1761	1780	1798
1802	1870	1881	1885	1895
1914	1998	2053	2061	2110
2126	2136	2139	2140	2192
2199	2226	2223	2239	2249
2274	2286	2330	2335	2355
2357	2365	2391	2399	2409
2415	2428	2412	2485	2490
2495	2525	2563	2591	2611
2652	2653	2671	2684	2694
2739	2745	2753	2789	2844
2853	2856	2876	2890	2927
2943	2953	2958	3046	3076
3119	3154	3155	3196.	

Le suddette Obbligazioni devono avere munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi:

Cedole { dal n. 95 scadenza 1° luglio 1904
al n. 100 scadenza 1° gennaio 1907.

NB. Le cedole delle Obbligazioni di 1ª emissione portano l'indicazione della decorrenza del semestre, e quelle della 2ª emissione la data della scadenza del semestre.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1903 e dal 1° gennaio 1904 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale in L. 250 per ciascuna, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a

mezzo delle Intendenze di finanza con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle suindicate cedole.

Roma, addì 10 dicembre 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

Visto, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942)

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria, e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Vitale *Attilio* di Israele, domiciliato in Genova, e N. 1,226,451, per L. 100 al nome di Vitale Marco Attilio fu Israele Matassia, ambedue vincolate di usufrutto vitalizio a favore di *Deangeli Perla Consolina* fu Abramo Leone, vedova di Vitale Israele Matassia, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè la prima rendita doveva invece intestarsi a Vitale *Marco Attilio* di Israele, ed ambedue dovevano essere vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di De Angeli *Giuseppina* fu Abramo Leone, vedova di Vitale Israele Matassia, vera proprietaria ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1218373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Balbo Giuseppe di *Matteo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pamparato (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbo Giuseppe di *Giovanni Matteo*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 790,951 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di Satta *Angelica* di Antonio, nubile, domiciliata a Sassari, vincolata pel matrimonio della titolare con Codias Giovanni fu Pietro, furiere capo armajolo nel Distretto militare di Sassari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Satta *Angela* di Antonio ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 980,712 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 annue, al nome di Pasta *Gaetano* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Calcaterra Carlotta fu Luigi, vedova Pasta, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasta *Maria* vulgo *Gaetana*, fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Calcaterra Carolina fu Luigi, vedova di Pasta Enrico, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,257,878 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115 annue, al nome di Masera *Giuseppe Nicola* fu Francesco, minore sotto la tutela di Gamba Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Masera *Nicola Giuseppe* fu Francesco, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 993528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Piperno Anna fu Abramo, moglie di *Pacifico Rosselli*, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piperno Anna fu Abramo, moglie di *Salomone Pacifico Rosselli*, domiciliato in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal signor Ardizzon Gaetano è stato denunziato lo smarrimento della bolletta n. 26, protocollo 158, posizione 272, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Siracusa il 28 agosto 1902, a lui medesimo, per ricevuta di un certificato del debito «Comuni di Sicilia» di L. 114,20, godimento 1° luglio 1901.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati i titoli di rendita provenienti dalla suddetta iscrizione di L. 114.20 al signor Pizzuti Federico fu Antonio, senza obbligo di esibizione della ricevuta suddetta, che sarà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI BOLLETTA (1ª *Pubblicazione*).

Dal signor Cavallero Edoardo fu Carlo è stato denunziato lo smarrimento della bolletta N. 58, protocollo N. 384, posizione 982, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Parma al medesimo sig. Cavallero il 4 novembre 1903, per ricevuta di un certificato di rendita 4 0[0 di L. 384, godimento 1° luglio 1903.

A' termini dell'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnate al signor Cavallero le cartelle di rendita provenienti dalla suddetta iscrizione di L. 384, senza obbligo di restituzione della detta ricevuta che verrà ritenuta di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Pier Francesco Ciccone fu Nicola ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 87 ordinale, n. 538 di protocollo e n. 1261 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Salerno, in data 10 settembre 1903, in seguito alla presentazione del certificato nominativo n. 717457 della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Pier Francesco Ciccone fu Nicola, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 28 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 21 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 27 dicembre 1903, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,02 $^1/_8$	102,02 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	102,14 $^5/_8$	101,02 $^1/_8$
	4 % *netto*	103,70	101,70
	3 $^1/_2$ % *netto*	102,77	101,02
	3 % *lordo*	74,23	73,03

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Regi decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Regie chiese palatine pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di canonico nella Regia chiesa palatina di Acquaviva delle Fonti; a tre posti di canonico ed uno di cappellano in quella di Altamura, ed a tre posti di cappellano in quella di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici, che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane, non meno di 5 anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere, le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle Regie Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli istituti governativi, o parificati, se si concorre ai posti di cappellano;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli istituti ecclesiastici, di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni 15, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento nelle scuole governative od elementari del Regno.

Art. 3

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1) atto di nascita;

2) fedina penale;

3) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4) certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art 2.

Roma, addì 12 dicembre 1903.

Il Ministro
1 RONCHETTI.

N. B. Per norma degli aspiranti, si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 1849,40 pel posto di canonico della chiesa di Acquaviva:

a L. 893,24 pel posto di canonico nella chiesa di Altamura;

a L. 416,62 pel posto di cappellano nella detta chiesa di Altamura;

a L. 347,22 pel posto di cappellano nella chiesa di Montesantangelo.

Si avverte però che l'ammontare di tali assegni è mutabile, in corrispondenza delle risultanze dell'esercizio finanziario.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'articolo 57 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il Capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 aprile 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che perverranno dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

d) un certificato della segreteria dell'Università o Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° aprile 1904.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 dicembre 1903.

Il Ministro
3 ORLANDO.

AVVISO DI CONCORSO.

Visto l'articolo 8 del Regolamento delle Scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876.

È aperto il concorso per titoli al posto di medico I° assistente presso la R. Scuola ostetrica pareggiata di Milano.

Lo stipendio è di L. 1500 annue, oltre l'alloggio, con obbligo di residenza nell'Istituto.

La nomina sarà biennale, e potrà essere rinnovata di triennio in triennio.

La domanda (in carta bollata da centesimi 60) e i titoli dovranno essere presentati al direttore della Scuola ostetrica di Milano, non più tardi del 15 gennaio 1904.

Roma, addì 16 dicembre 1903.

Il Ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti.

Eletti i senatori Vacchelli con voti 67, Boccardo con voti 66, Mezzanotte con voti 63.

Presentazione di progetti di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. A nome del presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presenta il progetto di legge:

Aumento di lire 300,000 al capitolo 48: Servizî di pubblica beneficenza — Sussidî dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Presenta poi a nome del ministro del tesoro i seguenti disegni di legge:

Assegnazione dell'annua pensione di lire 10,000 a titolo di ricompensa nazionale alla signora Italia Bedeschini, vedova del generale Menotti Garibaldi, ed agli orfani superstiti;

Provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'amministrazione provinciale di Napoli.

(Sono trasmessi agli Uffici).

Presenta inoltre il disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. (Su proposta del ministro è dichiarato d'urgenza e deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente, con incarico di riferirne nell'odierna seduta).

Presenta da ultimo, a nome del ministro del tesoro, il progetto di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni e altre disposizioni sugli Istituti d'emissione.

(È dichiarato d'urgenza e, su proposta del presidente, trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Distacco dal Comune di Triora e costituzione in Comune autonomo, con sede in Molini di Triora, delle frazioni di Molini, Andagna, Corte, Perallo, Gavano, Aigovo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori » (N. 226).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Nomina a commissari per l'esame del progetto di legge presentato dal guardasigilli: « Sulle prestazioni fondiarie perpetue », i senatori Caselli, Massabò, Lampertico, Arrivabene e Borgatta.

Discussione del disegno di legge: « Ripartizione per l'esercizio finanziario 1903-904 di stanziamenti per talune opere pubbliche straordinarie » (N. 252).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Ricordando alcune dichiarazioni contenute nel programma del Ministero, relative ad opere pubbliche da eseguirsi nelle provincie meridionali, richiama l'attenzione del ministro sul Ponte del medio Volturno e sulle bonifiche in quella regione e dimostra la necessità di tali lavori, già precedentemete deliberati, sotto l'aspetto etnografico, storico ed artistico.

TEDESCO, ministro de' lavori pubblici. Dichiara che sino ad ora non si poterono compiere le opere, di cui ha parlato il senatore Del Zio, perchè non si riuscì ad ottenere la concordia degli enti interessati alle opere, di cui l'oratore riconosce l'importanza.

Assicura che, raggiunta ora questa concordia, non mancherà di proporre, appena gli sarà possibile, un disegno di legge al Parlamento inteso a soddisfare il giusto desiderio del senatore Del Zio.

DEL ZIO. Ringrazia.

MEZZANOTTE, relatore. Accenna alle ragioni, per le quali non ha creduto opportuno muovere osservazioni sulla cifra impostata; è lieto poi delle rassicuranti dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto con le annesse tabelle *A*, *B*, e *C*.

Discussione sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue » (N. 260).

LAMPERTICO, relatore. Riferirce sul progetto di legge, e dice che la Commissione conchiude con un voto puro e semplice di approvazione del disegno di legge, così come venne dall'altra Camera, esprimendo il desiderio che il guardasigilli trovi il modo di impedire che queste proroghe non abbiano a rinnovarsi più per l'avvenire.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, e dichiara aperta la discussione.

PELLEGRINI. Domanda al ministro se il desiderio espresso dall'onorevole relatore sarà da lui accolto nel senso, che farà tutto il possibile, per la stessa dignità del Parlamento italiano, che questa sia effettivamente l'ultima proroga di quella legge che ne ebbe già tante, da legittimare il dubbio se non sarebbe stato meglio il non averla mai approvata.

LAMPERTICO, relatore. Prega il ministro di far conoscere al Parlamento quante e quali questioni sulle prestazioni siano state esaurite o per sentenza o per convenzione, quando l'argomento debba essere nuovamente discusso in Senato.

Sostiene poi di non aver detto nulla che possa compromettere lo stato delle cose, e ripete che raccomanda al Senato l'approvazione del progetto di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che accoglie la dimanda rivoltagli dal relatore.

Quanto al desiderio espresso dal senatore Pellegrini, lo trova più che legittimo, ma osserva che, se vi furono proroghe, la colpa è un po' di tutti. Per quanto è in lui, assume formale impegno di sollecitare l'approvazione del progetto di legge sulle prestazioni fondiarie perpetue.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il progetto di legge:

Modificazioni alla legge 28 luglio 1901, n 387 (testo unico) sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

Costruzione del tronco ferroviario di allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere in Roma.

(È trasmesso agli Uffici).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Distacco dal comune di Triora e costituzione in comune autonomo con sede in Molini di Triora, delle frazioni di Molini, Andagna, Corte, Perallo, Gavano, Aigovo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori:

Votanti	77
Favorevoli	59
Contrari	18

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 254).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge e dichiara aperta la discussione generale.

PARPAGLIA. Nota la diminuzione della spesa nei bilanci degli ultimi esercizi, e la spiega con il passaggio al tesoro della spesa per le costruzioni ferroviarie. Osserva che per importanza sono ora subentrate opere non meno necessarie ed urgenti relative a strade, bonifiche, sistemazione idraulica, ed altre che maggiormente influiscono allo sviluppo della economia nazionale.

A questo riguardo però deve constatare che le leggi che provveggono all'esecuzione di opere siffatte furono approvate, ma a poco a poco trascurate o rinviate di anno in anno. Tra esse cita particolarmente la bonifica del fiume Tirso, ed accenna alle fasi per le quali questa è passata, senza che ancora abbia potuto essere nemmeno iniziata.

Nota che il bilancio dei lavori pubblici è di una importanza politica, sconosciuta forse dal ministro, ma non discutibile, ove si rifletta che esso ha in mano i mezzi per ovviare a tante agitazioni ed a tanti torbidi che in dati momenti commovono il paese.

Tornando alle opere di cui deve lamentare la trascuranza, accenna a quelle relative alla sistemazione del fiume Tirso, il quale è talmente cresciuto di letto, che una piccola pioggia basta a gettare nella desolazione i paesi confinanti; e quando questo danno non avviene, sussiste in permanenza l'altro delle acque stagnanti che infestano le plaghe da esso traversate.

Parla delle strade e della diversa classificazione loro in rapporto agli obblighi della manutenzione, e richiama in particolar modo l'attenzione del ministro su quelle vicinali, che sono di una grande importanza, specialmente per lo sviluppo dell'industria agricola.

Termina raccomandando la sorte delle opere idrauliche della Sardegna, per le quali si augura che il ministro, ponendo fine alle discrepanze fra i diversi progetti ed i diversi uffici, si studî che sia dato ad esse almeno un principio di esecuzione, onde quelle popolazioni siano rassicurate delle premure del Governo in opere consigliate da impellenti necessità e da un sentimento di giustizia e di alta sapienza politica.

ROSSI LUIGI. Sono sicuramente note all'onorevole ministro le condizioni della stazione centrale e dei minori scali ferroviari di Milano.

Fin da parecchi anni furono ritenute insufficienti al traffico che fa capo a quella città, e nel principio del 1898 venne istituita, con decreto reale, una Commissione allo scopo che avesse a studiare i provvedimenti necessari per corrispondere ai sempre crescenti bisogni.

Studî accurati vennero fatti; la Commissione fu ricostituita quando il compianto senatore Gadda venne a mancare; fu già da oltre un anno presentata a cura dell'oratore la relazione, non solo; venne anche costituita, nel marzo del 1903, un'altra Commissione per uno studio che ha stretta relazione con quello degli scali di Milano, presieduta dall'onorevole Adamoli, quella cioè che deve studiare il problema delle linee che fanno capo al porto di Genova; ma, salvo pochi e inadeguati provvedimenti, niente fu, nonchè eseguito, nemmeno fissato finora.

Eppure la condizione di Milano è gravissima.

Tutti i servizi sono insufficienti. Insufficienti i binarî, insufficienti i presidî; mentre il movimento va continuamente aumentando, ed è prossima l'apertura del valico del Sempione.

Sono turbate le necessità del servizio non solo, ma quelle pure della sicurezza delle persone.

Ora, poichè gli studi furono ultimati, e i progetti sono stati presentati, prega l'onorevole ministro di riprendere l'argomento con l'energia che il caso gravissimo reclama. Si tratta al postutto, più che l'interesse locale, dell'interesse generale dello Stato, degnissimo dunque sott'ogni aspetto delle cure e dell'attenzione del Governo.

Attende rassicuranti risposte e la promessa di pronti ed efficaci rimedi.

ADAMOLI. Come presidente della Commissione, di cui ha parlato il senatore Rossi Luigi, è lieto di dare informazioni al Senato sui lavori da essa compiuti.

Quella Commissione doveva riferire sul movimento ferroviario che fa capo al porto di Genova. Essa si pose allo studio con uno zelo straordinario. Come risultato de' suoi studi, propose i rimedi e i lavori normali necessari per aumentare la potenzialità delle stazioni e delle linee, che da Genova vanno verso il nord d'Italia.

Altri studî la Commissione fece sul commercio di Genova, confrontando tutti i precedenti lavori al riguardo coi nuovi dati, che potè assumere, potendo così farsi un concetto esatto dello stato presente del traffico di Genova, e del suo movimento sempre crescente. Talchè essa fu in grado di fare proposte intese a favorire il continuo aumento del traffico di quella città.

Questi studî e queste proposte saranno presentate al ministro in apposita relazione.

Rilevò poi come la Commissione trovò che molti lavori erano di un'indole così urgente, che credette di telegrafarne al ministro.

Altre proposte urgentissime la Commissione opinò di dover presentare al ministro senza attendere la relazione. E l'oratore assunse sopra di sè l'incarico della presentazione di esse; ciò che farà tra poco, augurandosi che il ministro voglia accoglierle.

Gli altri lavori della Commissione, riguardanti lo studio di varî problemi, per esempio quelli sull'applicazione dell'elettricità, delle funicolari aeree, dei nuovi valichi appenninici, saranno anch'essi compiuti quanto prima.

Crede così di aver risposto esaurientemente alle osservazioni del senatore Rossi Luigi.

Parla poi delle condizioni, in cui si trova il valico di Busalla e la sua succursale, e degli inconvenienti che ivi si verificano, per il traffico e per i passeggieri, ed accenna ai possibili rimedî.

Quanto alle stazioni, egli deve anzitutto esprimere tutta la sua meraviglia per gli impiegati, che spingono il sentimento del dovere fino alla più alta abnegazione, adempiendo agli obblighi loro imposti dal servizio in condizioni purtroppo deplorevoli. Quindi passa in rassegna gli inconvienti che derivano dal non essere le stazioni in condizione da corrispondere al loro compito.

Conclude, facendo appello al ministro, la cui competenza è pari al buon volere, perchè voglia accettare le proposte che gli saranno presentate dalla Commissione (Bene).

PISA. La questione relativa alle stazioni di Genova e di Milano doveva essere trattata in Senato, perchè quelle due stazioni costituiscono quasi il pernio del movimento ferroviario in Italia.

Ma a siffatta questione si ricollega strettamente quella relativa al porto di Genova, ed al riguardo l'oratore accenna che agli studî compiuti da varie ed autorevoli Commissioni, seguirono ultimamente trattative concrete fra enti locali e Governo, il quale era pronto ad assumere impegni precisi per rendere possibile in breve tempo il riordinamento della stazione di Milano. In conseguenza l'oratore domanda quali siano i propositi dell'attuale Ministero sull'argomento, e se intenda di riprendere le trattative interrotte per giungere alla definizione di questa questione, che interessa direttamente Milano e Genova, ma ha pure una forte ripercussione su tutto il commercio ed il movimento economico del paese.

BALENZANO. Dichiara che la lentezza nell'esecuzione delle opere mentovate dall'onorevole Rossi Luigi, dipende dagli enti locali milanesi.

Osserva poi che il progetto dell'onorevole Rossi fu tanto radicale che alcuni di quegli enti non vollero accettarlo. Gli enti locali, dopo invito del ministro del tempo, hanno fatto una proposta più moderata che importa una spesa di 50 milioni.

La benemerita Cassa di risparmio di Milano si dichiarò disposta ad anticipare i 50 milioni, ponendo a carico degli enti il pagamento degli interessi. Così egli venne autorizzato dal Consiglio dei ministri a concludere una convenzione che però non potè andare in porto per discrepanze sorte fra gli enti locali sul riparto degli interessi.

Questo lo stato delle cose. Or egli prega il ministro di non perdere di vista la convenzione in progetto, e invita l'onorevole Rossi ad adoperare tutta la sua autorità per mettere d'accordo gli enti locali, onde potere addivenire così una buona volta ad una soluzione di una questione che interessa non solo la stazione di Milano, ma tutto il traffico nazionale.

ROSSI LUIGI. Accoglie l'invito del senatore Balenzano e dichiara che farà tutto il possibile per mettere d'accordo gli enti locali.

Parlando poi dell'opera della Commissione da lui presieduta, dice che il progetto, chiamato radicale dal senatore Balenzano, appartiene al senatore Gadda, il quale era tutt'altro che radicale.

Non entra in particolari d'indole tecnica. ma solo può assicurare che Milano desidera la stazione unica; quindi egli la raccomanda al ministro.

PELLEGRINI. Raccomanda al ministro la tutela dei grossi fiumi veneti e più specialmente del bacino chiuso fra il Piave e il Livenza che abbraccia circa 100 mila ettari, e del relativo canale di Grassaga che, in occasione di rotta, è l'unico sfogo per le acque.

Nota che il Consorzio ed alcuni Comuni fin dal 1888 si erano rivolti al Governo per la tutela di quel canale, ma la risposta fu negativa.

Nel 1902, gli interessati ripresentarono una nuova istanza perchè il canale fosse dichiarato di terza categoria. Ma la pratica si è ora arrestata.

Prega il ministro che, compiuta la istruttoria, solleciti il decreto Reale per il riconoscimento di quest'opera.

Crede debba applicarsi la legge del 1902, ma in caso di dubbio raccomanda al ministro di usare la interpretazione più mite.

PRESIDENTE. Propone e il Senato approva che domani, alle ore 15, si tenga seduta per proseguire nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 18.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 20 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

CHIALA, segretario, dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio, il quale partecipa al Senato che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del contr'ammiraglio Reynaudi dalla carica di sottosegretario di Stato per la marina, nominando in sua vece il contr'ammiraglio Aubry.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

TITTONI T., ministro degli affari esteri, presenta il progetto di legge:

Autorizzazione per la stipulazione di un accordo provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria e per eventuali ulteriori provvedimenti.

(È trasmesso alla Commissione dei trattati e dichiarati d'urgenza).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 254).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne iniziata la discussione generale.

MEZZANOTTE, relatore. Si limiterà soltanto a ciò che è di stretta competenza della Commissione di finanze.

Quanto alla questione delle strade, trattata dal senatore Parpaglia sotto il triplice aspetto della costruzione, della manutenzione e della classificazione, non può convenire nel criterio di accordare preferibilmente il contributo stabilito dalla legge alle strade, che si costruiscono a spese dello Stato; crede invece che convenga rimettere le amministrazioni provinciali in condizione di poter profittare delle agevolazioni portate dalla legge e prendere come titolo di preferenza l'importanza delle strade, tornando così al concetto della legge del 1867.

Si unisce alle lagnanze mosse dal senatore Parpaglia circa la manutenzione stradale, e richiama l'attenzione del ministro sulle ineguaglianze che derivano, da provincia a provincia, dalla classificazione delle strade, e lo invita a dar corso ai relativi reclami.

Per le opere di sistemazione dei fiumi della Sardegna, crede che il loro ritardo debba ascriversi alla deficienza del personale, e nota che vi provvederà il relativo progetto di legge pendente alla Camera dei deputati.

Si associa ai desideri manifestati dai senatori Rossi Luigi, Pisa, Balenzano ed Adamoli, sulla questione relativa alle stazioni di Milano e Genova.

È certo che l'onorevole ministro, al quale non ha bisogno di raccomandarlo, vorrà accogliere l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze.

Richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla gestione dei fondi delle bonificazioni, e sopra talune impostazioni insufficienti, e lo invita specialmente a provvedere al capitolo riguardante le liti.

Sollecita la pubblicazione della relazione sull'andamento dei lavori per le opere di bonificazione.

Conclude, confidando nella giovane energia e nella vetusta competenza del ministro, perchè le raccomandazioni della Commissione di finanze e dei vari oratori possano avere sollecita soddisfazione (Bene).

VITELLESCHI. Coglie l'occasione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, per fare una raccomandazione al ministro.

La valle del Velino è meravigliosamente dotata dalla natura per il suo clima e per la sua posizione. Ma i terreni limitrofi al Velino sono sovente inondati da questo, perchè presso la cascata delle Marmore si verificano spesso delle frane, che ostruendolo, ritardano il corso del Velino.

Si è già l'oratore, per varî anni, occupato della cosa presso le competenti autorità, ma sempre con risultati negativi.

Si sono fatti dei grossi progetti dal genio civile, ma essi costano troppo.

Si è progettato persino di fare un Consorzio, e ciò l'oratore dimostra non solo d'impossibile attuazione, ma non adeguato all'importanza del lavoro.

Rileva poi che al Ministero dei lavori pubblici manca il personale che abbia conoscenza specifica per alcune opere idrauliche e forestali.

Soggiunge che l'opera di sgombramento che fa la provincia è spesse volte più dannosa che utile.

Raccomanda per ciò al ministro di ovviare a questo stato di cose con opportuni provvedimenti, eliminando lo sconcio che egli ha lamentato, e curando che il Velino abbia sempre il suo libero corso.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Crede interpretare il desiderio del Senato limitandosi a brevi parole, con le quali si propone rispondere, nei termini più precisi che gli sarà possibile, al relatore ed ai diversi oratori che tutti intanto ringrazia, con grande effusione, per le cortesi parole che ebbero al suo indirizzo.

Le strade, le opere idrauliche di terza categoria, le bonifiche, le questioni ferroviarie di Milano e di Genova furono gli argomenti

trattati dai precedenti oratori. Procurerà rispondere partitamente su ciascun argomento.

Riconosce anzitutto che il nostro bilancio dei lavori pubblici è in condizioni eccellenti, perchè oggi vi sono 90 milioni da pagare sopra impegni già assunti, ed altri 90 disponibili per nuovi impegni.

Esso inoltre rappresenta il 4,50 per cento dell'entrata; mentre il francese, per esempio, rappresenta solo il 3,30 per cento.

Circa il capitolo delle liti, per l'attuale esercizio fu provveduto con un prelevamento di L. 20,000 dalle spese impreviste, e per il prossimo bilancio lo stanziamento fu portato a 70,000 lire.

Sui progetti per opere d'arte, che si dissero redatti su dati non bene accertati, assicura il Senato che gli studi relativi sono oggi compiuti con la maggiore cura possibile, e cita al proposito un disegno di legge per opere marittime che ora si trova innanzi questa Assemblea, onde confida che il lamento di opere non eseguite per fallacia degli studî relativi non avrà più luogo.

Quanto alle opere pel fiume Tirso è avvenuto il contrario di quel che lamentava il senatore Parpaglia, perchè un nuovo progetto di quei lavori ridusse di molto la spesa prevista nel precedente, avendo eliminato molte opere non ritenute necessarie.

La classificazione delle strade nazionali che rimonta a 35 anni, invece che ad un quarto di secolo, come affermò l'onor. relatore, è sempre la vessata questione dell'amministrazione dei lavori pubblici, e lo studio, cui l'oratore accenna brevemente, impiegato dai vari ministri, cominciando dall'onor. Saracco, non giunse a risolverla definitivamente.

Riferisce che il numero delle domande presentate dal 1869 al novembre 1903 ascende a 90, e provengono da tutte le parti d'Italia.

Ne comunica l'esito, e dichiara che assume impegno di studiare la questione con tutto lo zelo e la ponderazione che l'argomento richiede.

Accenna intanto al progetto di legge d'iniziativa parlamentare che si trova ora dinanzi alla Camera dei deputati, e che provvede ad affidare alle provincie, con un prestabilito contributo, il mantenimento delle strade nazionali.

Per le strade provinciali, dichiara che tutti i lavori occorrenti per completare la rete importerebbe 100 milioni, oltre i 48 fissati dalla legge del 1902.

Ma se oggi si facesse una revisione dell'opportunità di quelle strade, si troverebbe che molte di esse, per mutate condizioni, non sarebbero più necessarie.

Circa la graduatoria nel contributo dello Stato, diretto a facilitare la costruzione di dette strade, conviene col senatore Mezzanotte, che il sistema adottato in un disegno di leggi del precedente Ministero non è forse il migliore, e ritiene preferibile quello dell'importanza delle strade stesse, come era stabilito con la legge del 1875.

Spiega però che il criterio cui era inspirato il disegno di legge ricordato, era di favorire il Mezzogiorno, di cui si pensava così migliorare le condizioni.

Accetta l'invito per la maggiore vigilanza nella manutenzione delle strade comunali, ma questa è difficile cosa, perchè gli stanziamenti dei bilanci comunali sono alle volte irrisori, e la Giunta provinciale amministrativa non può prendere provvedimenti a carico dei Comuni i cui bilanci furono di già approvati.

Ricorda l'inchiesta fatta nel 1897, ed i risultati di essa, secondo i quali in 27 provincie la manutenzione era soddisfacente, mediocre in 7, pessima in 31.

Conferma infine l'impegno assunto innanzi l'altra Camera per un progetto di legge che regolerà la materia.

È d'accordo col senatore Parpaglia per le strade vicinali, e ricorda la Commissione istituita dal suo predecessore, e la conseguente riforma basata sull'opera del sindaco, sulla quale l'oratore dichiara di aver poca fiducia, a causa delle lotte locali, che non la terrebbero immune da preconcetti.

Promette però una riforma fondata sopra elementi positivi, ed ispirata principalmente a giovare l'agricoltura cui quelle strade sono particolarmente necessarie.

Quanto alle frane, la cui questione ha gravissima importanza in Italia, l'onorevole relatore sa bene la premura che egli se ne diede appena assunto al Ministero.

Aggiunge che per la scarsezza di personale del Genio civile, fu consigliato a chiedere notizie alle Deputazioni provinciali, che risposero premurosamente, onde egli si sente in grado di poter affermare che in breve tempo potrà presentare un progetto di legge compilato su elementi di fatto e sicuri.

Passando alla legislazione idraulica, osserva che essa fu condotta con eccessiva uniformità. Ne accenna lo svolgimento dalla legge fondamentale del 1859 fino a quella del 1902, alla quale oggi l'amministrazione, da lui diretta dedica la maggior parte delle sue forze, perchè la perequazione idraulica è di assoluta giustizia per alcune provincie d'Italia.

L'opera ricordata dall'onorevole Vitelleschi fu assegnata alla terza categoria; ma invitata la provincia ad assumerne l'esecuzione, perchè fu impossibile costituire il Consorzio, fu opposto un reciso diniego, e così lo Stato l'assumerà direttamente, appena passato il termine assegnato dalla legge, per giungere a questo provvedimento.

Non può accettare che manchi al ministro dei lavori pubblici un personale competente nella questione delle acque montane. Ciò era forse vero tempo fa, ma non più oggi, che allo studio di siffatte questioni provvede una Commissione appositamente istituita e composta di persone competenti che fanno parte del Ministero dei lavori pubblici e di quello dell'agricoltura.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Pellegrini, circa il canale Grassaga, dichiara che i lavori necessarii alla periferia furono sollecitati quest'oggi stesso con telegramma al prefetto, ai lavori al centro sarà provveduto in momento opportuno.

Per la sistemazione idraulica e le bonifiche della Sardegna spiega che il Ministero ha cominciato dalla provincia di Cagliari, dove sono i bisogni più urgenti e che le opere relative furono già condotte quasi a compimento.

Per il Tirso accenna ai provvedimenti che la Commissione a ciò delegata avebbe proposti Se il senatore Parpaglia avesse a fare suggerimenti, gliene sarebbe grato, e promette di sottoporli all'esame della Commissione anzidetta, e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per le bonifiche spiega quello che già è stato deciso, o si trova in corso di studî al Ministero. Le opere in discorso relative furono divise in maggiori e minori e si cominciò frattanto a dare esecuzione a queste ultime.

All'onorevole Mezzanotte dichiara che la relazione sulle opere di bonificazione è d'imminente pubblicazione, e che il ritardo è dipeso da ragioni tipografiche. Riconosce inoltre necessaria una riforma della legge vigente, specialmente per ciò che riguarda la revisione delle tabelle ad essa relative.

Quanto agli interessi sulle somme che sono prese a mutuo sui 25 milioni depositati alla Cassa depositi e prestiti, in rapporto a quelli che la Cassa medesima paga su essi, osserva che la questione è grave e merita di essere risoluta con molta ponderazione.

Egli la studierà, ma crede necessario un progetto di legge apposito perchè si possa ottenere il vantaggio invocato dal senatore Mezzanotte.

Sulla questione ferroviaria, limitandosi alla parte ieri discussa, in quanto essa si ricollega con l'altra relativa al porto di Genova, ricorda l'opera del senatore Gadda, della Commissione nominata dal ministro Saracco, e di quella di cui fu relatore negli ultimi tempi il senatore Boccardo.

Ricorda altresì quanto scriveva il senatore Saracco sulla necessità dei lavori alla stazione di Genova in rapporto alla galleria del Sempione.

A questi lavori fu in parte provveduto, alcuni furono fatti ed altri sono in corso di costruzione: tra i primi cita il parco che unisce Genova a Rivarolo, del quale dimostra l'importanza nel movimento dei carri per la stazione di Genova.

Quanto ai servizi ferroviari di Milano ricorda, la Commissione presieduta dal senatore Rossi, il quale ne riassunse le conclusioni specialmente sul problema della pluralità di stazioni, o della stazione unica.

Non essendovi accordo fra i membri stessi della Commissione, il suo predecessore, senatore Balenzano, pensò di ripigliare delle trattative con gli enti locali, ma esse non approdarono ad alcuna conclusione per le riserve e le condizioni fatte dai rappresentanti degli enti stessi, riserve e condizioni che enumera partitamente.

Il ministro non crede di poter accettare queste riserve, e condizioni, e la convenzione o *primo appunto di convenzione* non ebbe seguito.

Assunto l'oratore al Ministero provvide ad ordinare i lavori d'urgenza indiscutibile, quindi invitò la Direzione delle ferrovie mediterranee di presentare un progetto di sistemazione, che fu compilato, e che importa una spesa di 47 milioni dai quali però ne vanno dedotti 20 per aree da alienarsi.

In queste condizioni, e nella imminenza della scadenza delle Convenzioni, e quando ancora non esistono progetti concreti, il ministro non può fare quelle dichiarazioni che sono desiderate.

Egli può solamente impegnarsi a condurre l'esame della questione con la massima diligenza e premura. Non è alieno dal riaprire le trattative con gli enti locali, ma non può fare altre dichiarazioni, perchè la questione è anche d'indole finanziaria, epperò di competenza altresì del ministro del tesoro

Sui lavori della Commissione, presieduta dal senatore Adamoli, e da questo accennati al Senato, non ha nulla da aggiungere.

Dichiara però che il Ministero farà tutto il possibile perchè le opere suggerite da quella Commissione sieno compiute nel più breve tempo.

Si associa poi di gran cuore all'inno che il senatore Adamoli sciolse in favore del personale ferroviario.

Al proposito l'oratore ricorda le parole da lui pronunziate pochi giorni innanzi alla Camera elettiva, e legge quelle dette due anni addietro, come semplice deputato, in favore di questo personale così benemerito.

Tornando allo speciale argomento delle stazioni ferroviarie di Milano e di Genova, conchiude, affermando che non il solo ministro dei lavori pubblici, ma tutto il Governo è preoccupato del grave problema, che va risoluto come è imposto dai fiorenti traffici che si svolgono nel triangolo Genova-Torino-Milano.

A questo dovere nazionale l'oratore, come ministro dei lavori pubblici, darà tutto il suo buon volere e tutta la sua fede nei destini della Nazione (Approvazioni).

PISA. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici delle risposte date alle osservazioni che egli ha fatto ieri; ringrazia pure il relatore di essersi associato alle considerazioni svolte per la tutela di un vero interesse nazionale.

Ha fede che l'onorevole ministro agirà non solo con tutta l'alacrità possibile, ma anche con l'iniziativa personale per risolvere sollecitamente il problema delle stazioni di Milano e di Genova.

PATERNOSTRO. Prega il ministro di rassicurare il Senato e il popolo italiano sopra una questione che ha grande importanza politica: il proseguimento dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Presentemente l'insigne architetto Sacconi è stato colpito da grave malattia, quindi è legittimo che il Governo dica come intende provvedere alla prosecuzione dei lavori.

Confida che il ministro, animato come è da tanta buona volontà, dia una risposta confortante al paese, il quale da troppo lungo tempo attende il compimento della più grande opera della nuova Italia in Roma (Approvazioni).

ADAMOLI. Ringrazia il ministro ed il relatore delle risposte date alle sue osservazioni, risposte che comunicherà alla Commissione.

PELLEGRINI. Ringrazia anch'egli il ministro delle fatte dichiarazioni.

PARPAGLIA. Prega il ministro di dargli affidamento che le opere che riguardano il Tirso, saranno eseguite colla maggiore possibile sollecitudine.

Lo ringrazia poi delle risposte date sugli altri argomenti che l'oratore ha trattato nella seduta di ieri.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Assicura il senatore Paternostro che i fondi per il monumento a Vittorio Emanuele non mancano.

Per ciò che concerne la condotta dei lavori, esiste presso il Ministero dei lavori pubblici un'autorevolissima Commissione, che è animata da quegli stessi sentimenti che hanno ispirato il senatore Paternostro.

Dice che le condizioni di salute dell'architetto Sacconi sono fortunatamente migliorate in modo da lasciar sperare che in breve possa tornare alla direzione dell'opera.

Accenna a nuovi contratti stipulati per il materiale occorrente.

Aggiunge che in un disegno di legge, che presenterà fra breve, saranno stanziati nuovi fondi per proseguire i lavori del monumento a Vittorio Emanuele (Bene).

PATERNOSTRO. Confida nella energia e nella buona volontà del ministro e spera che saprà dare un nuovo impulso a quest'opera.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di progetti di legge

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il progetto di legge: « Istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta ».

(È trasmesso agli Uffici).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Procede alla lettura dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dalla Commissione di finanze: « Il Senato invita il Governo a voler provvedere perchè anche i grandi corsi d'acqua, che non si trovano nelle condizioni richieste per appartenere a quelle categorie, alle quali provvede direttamente il Governo, ma che interessano delle grandi regioni, siano regolati in modo da impedire che queste siano devastate per mancanza di chi vi provveda e ne abbia la responsabilità ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Accetta l'ordine del giorno, ma con le debite riserve, prendendo impegno di studiare la questione.

MEZZANOTTE, relatore. A nome della Commissione di finanze ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno, che è approvato

Presentazione di un disegno di legge

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta il progetto di legge:

Personale della Scuola elettro-chimica Principessa Iolanda in Milano.

(È trasmesso agli Uffici).

Incidente sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Fa istanza al Senato perchè, prima delle vacanze, voglia discutere il progetto di legge per sussidi ai danneggiati dalle innondazioni.

PRESIDENTE. Il progetto è allo studio della Commissione di finanze, che non mancherà di riferirne al più presto.

Domani seduta alle ore 14.

La seduta termina alle 17,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 19 dicembre 1903

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco.

RICCIO, segretario, legge i processi verbali delle due sedute di ieri, che sono approvati.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Torlonia, Cesaroni, Pini, Weil Weiss, Landucci e Lojodice.

(Sono conceduti).

Domande di procedere.

PRESIDENTE, comunica domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Pescetti, Morgari, e De Felice per reati commessi a mezzo della stampa.

Indi chiama l'onorevole Chimienti a surrogare l'onorevole Luzzatti nella Commissione per la biblioteca.

Presentazione di relazioni.

PAIS, presenta le relazioni sui disegni di legge:

a) Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

b) computo, agli effetti dell'avanzamento e delle pensioni, del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti dai medici della marina militare o altro personale della R. Marina;

c) destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani nel 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta per la verificazione dei poteri, ritenuta incontestabile la elezione del collegio di Aversa, dichiarò convalidata la elezione medesima nella persona dell'onorevole Carlo Schanzer.

CICCOTTI, propone la sospensiva per dar tempo alla presentazione di protesto; essendosi elevati gravi dubbi sulla regolarità di questa elezione.

MANNA osserva che contro l'elezione dello Schanzer vennero elevate unicamente questioni di diritto, che furono già risolute dalla Giunta.

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta delle elezioni, osserva che la Giunta esaminò questa elezione come tutte le altre e che non può approvare la sospensiva, non essendosi addotto alcun fatto che valga a giustificarla.

(La sospensiva non è ammessa).

DE-ANDREIS ravvisa un'incompatibilità almeno morale nella posizione dell'eletto, che è un dipendente diretto del ministro dell'interno, e quindi propone l'annullamento della elezione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, fa notare che l'eletto è consigliere di Stato e come tale è inamovibile e quindi libero di eseguire o no gli ordini che riceve nella sua qualità, non retribuita, di direttore dei servizi amministrativi.

MANNA imprende a sostenere che l'onorevole Schanzer ha la cittadinanza italiana contestatagli in alcune proteste (Commenti).

PRESIDENTE. Ma qui nessuno ha mosso questa obbiezione!

MANNA ritiene però che verrà presentata (Rumori).

Dimostra che l'on. Schanzer, come cittadino di Trieste naturalizzato italiano, deve considerarsi cittadino italiano.

CICCOTTI nota che lo Schanzer, essendo nato a Vienna da genitori tedeschi, non può, non ostante la cittadinanza triestina (condivisa da slavi, tedeschi, croati ed altri), considerarsi italiano.

Aggiunge che, come direttore dei servizi amministrativi, è ineleggibile, sebbene tenga quell'uffizio *ad honorem*, perchè esercita una funzione e quindi un'influenza che si estende a tutto il Regno, e perchè non può essere indipendente ne' rapporti del Governo; come dimostrò il collocamento a riposo dell'onorevole Tedesco quand'era direttore generale del Ministero dei lavori pubblici.

CAMERA osserva che l'incompatibilità considerata dall'onorevole Ciccotti potrà essere propugnata *de lege condenda*, ma non è la legge elettorale, la sola che deve guidare le risoluzioni dell'Assemblea.

Per ciò poi che concerne la cittadinanza italiana, non crede si possa contestarla, essendo lo Schanzer inscritto tra i cittadini di Trieste, ed essendo stato riconosciuto italiano, sia col decreto che gli concedeva la naturalità, sia con l'iscrizione nelle liste elettorali di Roma.

(Interruzioni all'Estrema Sinistra).

COLAJANNI dichiara che non consente nei concetti sostenuti dall'onorevole Ciccotti relativamente alla cittadinanza italiana, giacchè essi disconoscono l'influenza notevole della lingua. Partecipa peraltro alle osservazioni dello stesso onorevole Ciccotti per ciò che concerne la ineleggibilità dello Schanzer a cagione dell'ufficio che ricopre; deplorando che non l'abbiano compreso gli elettori. (Approvazioni).

ROSELLI, relatore, conferma che nell'esonero dal pagamento della tassa di concessione della naturalità vi ha la prova del riconoscimento dell'italianità dello Schanzer. Esclude poi che la missione (non ufficio) di direttore generale possa produrre un'incompatibilità.

PRESIDENTE annunzia che fu chiesta sulla convalidazione la votazione nominale (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. I membri del Governo che fanno parte di questa Camera si astengono dalla votazione.

RICCIO, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abignente — Aliberti — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli.

Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Ceriana-Mayneri — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Civelli — Cocuzza — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colucci — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Nava — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Tullio — De Nicolò — Donnaperna — Dozzio.

Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Francica-Nava — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Grossi.

Jatta.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucernari.

Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Materi — Matteucci — Maury — Meardi — Mel — Menafoglio — Merello — Mazzanotte — Miaglia — Miniscalchi-Erizzo — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nuvoloni.

Ottavi.

Pais Serra — Pala — Papadopoli — Patrizi — Pavoncelli — Perla — Piccolo-Cupani — Pivano — Podestà.

Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Giuseppe — Roselli — Ruspoli.

Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serristori — Sili — Silvestri — Soulier — Spada — Squitti — Suardi.
Tamburrini — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani.
Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna.

Rispondono *no:*

Alessio — Aprile.
Bissolati.
Caldesi — Camerini — Caratti — Cerri — Ciccotti — Colajanni — Comandini — Costa Andrea.
De Andreis — De Viti-De Marco.
Fradeletto.
Garavetti — Gattorno — Giusso — Guicciardini.
Lollini — Lucifero.
Manzato — Mazza — Mirabelli — Montemartini.
Nofri.
Pansini — Pantano.
Rampoldi — Riccio Vincenzo — Rispoli.
Sacchi — Salandra.
Tecchio.
Varazzani — Vigna.
Zabeo.

Si sono astenuti:

Compans.
Del Balzo Gerolamo — Di Sant'Onofrio.
Facta — Fusinato.
Giolitti.
Luzzatti Luigi.
Majorana — Morelli-Gualtierotti.
Orlando.
Pinchia — Pozzi Domenico.
Rava — Ronchetti.
Stelluti-Scala.
Tedesco.

Sono in congedo:

Avellone.
Baragiola — Battaglieri — Berio — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonanno — Bovi — Brandolin.
Calvi — Cantarano — Carugati — Castelbarco-Albani — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Codacci-Pisanelli — Crespi.
Daneo Edoardo — De Luca Ippolito — De Martino — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabìa — Donadio — Donati.
Farinet Francesco — Fede — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.
Galimberti — Gavazzi — Giaccone.
Imperiale.
Leonetti — Lojodice.
Marinuzzi — Mariotti — Medici — Merci — Mirto-Sergio — Morpurgo.
Orsini-Baroni.
Pavia — Perrotta — Pessano — Pini — Pullè.
Raggio — Resta-Pallavicino — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Scalini — Silva — Sommi-Picinardi — Sormani.
Toaldi — Torlonia.
Vagliasindi.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Afan De Rivera.
Carcano.
De Prisco — Di Bagnasco.
Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.
Galli — Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Leone — Lovito.
Micheli.
Nocito.
Poggi.
Raccuini.
Sola.
Zanardelli — Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Grossi.
Landucci.
Martini.
Pinna.
Rebaudengo — Ridolfi.
Vendramini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 166.
Hanno risposto *no* 36.
Si sono astenuti 16.

Dichiara convalidato l'onorevole Schanzer a deputato del collegio d'Aversa.

Presentazione di una relazione.

BIANCHI LEONARDO presenta la relazione sul disegno di legge « Disposizioni sui manicomi e sugli alienati ».

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione per la stipulazione di un accordo provvisorio commerciale coll'Austria Ungheria.

TITTONI, ministro degli affari esteri, dichiara che il Governo, tenendo conto del fatto che i negoziati sono arrivati al punto decisivo, terrà conto delle varie osservazioni che possano essere fatte, ma non potrà rispondere ad alcuna (Commenti).

SALANDRA rileva con sorpresa essere questa la prima volta che una discussione comincia con la dichiarazione del Governo che non intende rispondere agli oratori.

Comprende la riserva del ministro degli affari esteri; ma la dichiarazione avrebbe potuto, in ogni modo, essere fatta dopo, onde non aver l'aria di voler sopprimere la discussione.

Approverà la facoltà al Governo di stipulare un accordo provvisorio, deplorando che ciò si faccia all'ultimo momento. Quanto però all'ipotesi, pure prevista dalla legge, che l'accordo provvisorio non si possa concludere, invece della formula con la quale il Governo è autorizzato a prender « tutti gli opportuni provvedimenti » propone, anche a nome degli onorevoli Chimienti e Pais, la seguente:

« Nel caso in cui tale accordo non potesse stipularsi il Governo del Re è autorizzato ad applicare alle merci provenienti dall'Austria-Ungheria l'articolo 5 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale vigente, testo unico approvato col R. decreto 24 novembre 1895, n. 679 ».

Credendo pericoloso il precedente di concedere pieni poteri in materia doganale, domanda se il Governo intenda valersi di una nuova tariffa non ancora ufficiale e non bene ancora conosciuta, che da alcuni è stata qualificata come una tariffa di guerra, mentre l'onorevole Luzzatti disse essere semplicemente una tariffa tecnica. (Interruzioni del ministro del tesoro).

In caso che si debba rimanere sul terreno della tariffa urgente, si può rimanere addirittura nel terreno della legge vigente; e per togliere ogni dubbio circa la sua applicabilità al caso di un accordo provvisorio non concluso, la sua proposta provvede ad armare sufficientemente il Governo, in attesa, ove occorrano, di altri provvedimenti (Commenti) per correggere certe speciali voci, come quelle dei cavalli, legname, e via dicendo.

A proposito, anzi, di un inasprimento del dazio sul legname, chiede che siano risparmiate le doghe per le botti, onde non recare grave danno all'agricoltura pugliese.

Propone infine che alle parole: « il nostro Governo » si sostituiscano le altre « il Governo del Re » (Approvazioni).

DE VITI DE MARCO dichiara di essere contrario, malgrado i precedenti, alla domanda di pieni poteri doganali fatta dal Governo: domanda che non crede neanche consigliata da una ragione di necessità, a meno che non si preveda l'ipotesi di trattative so-

speso o non concluso al 31 dicembre. Invece, secondo l'oratore, i pieni poteri sono domandati per avviarsi ad una politica doganale di rappresaglia. (Interruzione del ministro degli affari esteri).

L'oratore insiste in questo concetto, tenendo conto che oramai tutti riconoscono essere inutile la tariffa doganale come arma di negoziati E quindi si oppone all'idea di una politica di rappresaglia che, come effetto immediato, porterebbe gravi danni all'esportazione agricola del Mezzogiorno.

Crede poi che la politica di rappresaglia inaugurata verso l'Austria avrà non favorevole influenza sulle trattative commerciali con la Germania e con la Svizzera. Spera che il ministro vorrà fare in proposito qualche dichiarazione.

FERRARIS MAGGIORINO crede che l'accordo provvisorio pregiudicherà la conclusione del trattato definitivo, a proposito del quale si riserva piena libertà d'azione, e costituirà un precedente per le trattative con gli altri paesi.

Nondimeno voterà il disegno di legge, augurandosi che il Governo accetti l'ordine d l giorno dell'onorevole Salandra. Conclude rilevando il nesso indissolubile fra i rapporti politici e quelli commerciali, e sperando che dalle due parti delle Alpi si sentirà quanto questo nesso sia vero e importante (Bene).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Salandra che il Governo non ha intenzione di applicare la nuova tariffa alla quale egli alluse, e che non intende in alcun modo di fare una politica di rappresaglie

All'onorevole De Viti-De Marco dichiara che il Governo non vuol chiedere pieni poteri doganali, ma soltanto avere la facoltà di negoziare un accordo provvisorio.

Il Governo ha studiato largamente la questione dei rapporti doganali nei riguardi dell'esportazione agraria, ed ha fatto tutto il possibile perchè nessuna questione vitale venga compromessa.

Dichiara all'onorevole Maggiorino Ferraris, che il Governo intende procedere di pieno accordo con la Camera, alla quale saranno presentati subito i risultati dei suoi studî.

COLAJANNI, relatore, si limiterà a dichiarare per quali ragioni la Commissione sia venuta nella deliberazione di accordare al Governo quelli che si è convenuto di chiamare i pieni poteri doganali.

È convinto, per la sua lunga esperienza personale, che non vi sia alcuna provincia in Italia nella quale predomini la corrente liberista.

Ci sono, è vero, dei liberisti nel paese, ma costituiscono una esigua minoranza; nella sua grande maggioranza l'Italia è protezionista.

Crede che l'onorevole Salandra si sia lasciato suggestionare più dal tornaconto politico che dalla ragione economica.

Lamenta che in Italia non si abbia avuto il coraggio che ha avuto la democrazia svizzera, di manifestare un programma decisamente protezionista. Riconosce che il significato della legge sia di accordare i pieni poteri doganali, e si meraviglia che l'onorevole Rava abbia voluto usare un linguaggio troppo remissivo.

Esprime l'augurio che non vi sia bisogno di ricorrere alle armi di guerra, ma se bisogno vi fosse, è fatto obbligo espresso al Governo di venire davanti alla Camera con le sue proposte, e la Camera avrà modo di giudicare l'opera del Governo (Benissimo).

SALANDRA ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta.

FERRARIS MAGGIORINO aveva presentato il seguente emendamento: all'art. 25 della convenzione sostituire:

« La Società, negli anni in cui ha vigore il presente contratto non potrà sotto qualsiasi forma distribuire ai suoi azionisti un dividendo od utile netto superiore al 5 per cento del capitale effettivamente versato. L'ammontare del capitale versato verrà approvato di volta in volta dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ogni anno dovrà essere prelevato dagli utili per costituire il fondo di ammortamento del capitale materiale, il 5 per cento del prezzo originario o di acquisto della flotta, con i relativi interessi composti.

Gli utili eccedenti dovranno essere destinati esclusivamente allo nuove costruzioni, esclusa ogni distribuzione agli azionisti.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi avrà facoltà di controllo per mezzo di un suo delegato su tutte le operazioni e tutti i conti della Società per accertare che siano adempiute le prescrizioni del presente articolo ».

Lo ritira pur rilevando come l'attuazione della convenzione nei termini in cui è conclusa avrà per effetto di farci trovare in una notevole inferiorità di fronte al servizio analogo esercitato dal Lloyd austriaco. Non era questo l'ideale al quale la Commissione pei servizi marittimi ha inspirato i suoi studî e le sue proposte.

FRADELETTO, dopo il ritiro dell'emendamento dell'onorevole Ferraris, rinunzia a parlare (Si ride — Commenti).

(Si approvano i due articoli del disegno di legge e convenzione annessa).

Discussione del bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-904.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta le previsioni della Giunta per tutti capitoli ad eccezione di quello che riguarda le tasse di successione, per le quali propone un aumento giustificato dall'andamento accertato di questo cespite.

GIOVANELLI, relatore, accetta la modificazione dello stanziamento.

RUBINI, al cap. 32 (tasse di fabbricazione), richiama l'attenzione del ministro sull'accertamento della tassa di fabbricazione dello zucchero, occorrendo determinare se esso debba farsi sullo zucchero che entra in magazzino, anzichè su quello che viene destinato al consumo.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Terrà conto della raccomandazione per gli effetti della legge d'assestamento.

(Si approvano i capitoli, il riassunto generale dell'entrata e gli articoli del disegno di legge).

CAVAGNARI crede che prima di prendere le vacanze la Camera debba rivolgere il suo pensiero all'amato suo presidente, esprimendo l'augurio che egli sia lungamente conservato alla Camera ed alla patria (Vivi e prolungati applausi). Manda pure un saluto ed un augurio a Giuseppe Zanardelli (Vivi e prolungati applausi).

Propone quindi che la Camera aggiorni i suoi lavori fino al 28 gennaio (Approvazioni).

NUVOLONI vorrebbe che prima di separarsi la Camera avesse dal Governo una parola di affidamento circa i disegni di legge per gli organici degli impiegati (Commenti). Aggiunge che si era sparsa la voce di un possibile sciopero della loro classe. Ora è autorizzato a smentire questa voce.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conosce la classe degli impiegati ed è convinto che essa si terrà lontana dalle agitazioni; se così non fosse, il Governo saprà punire gli impiegati che verranno meno ai loro doveri (Bene).

Aggiunge che i disegni di legge relativi agli organici degl'impiegati del Ministero dei lavori pubblici sono primi nell'ordine del giorno e primi saranno alla ripresa dei lavori (Approvazioni).

PRESIDENTE ringrazia vivamente l'onorevole Cavagnari e la Camera per l'affettuosa dimostrazione fatta alla sua persona e contraccambia di gran cuore i più fervidi augurî. Si associa commosso alla proposta fatta dallo stesso onorevole Cavagnari e manda un caldo saluto ed un augurio a Giuseppe Zanardelli (Applausi vivissimi e prolungati).

Conferma le dichiarazioni del presidente del Consiglio che i disegni di legge relativi agli organici saranno discussi alla ripresa

dei lavori parlamentari, perchè rimangono primi iscritti del giorno (Approvazioni).

SANTINI a nome della popolazione romana esprime un voto di ringraziamento al Governo ed alla Camera per aver approvato il disegno di legge relativo alle stazioni ferroviarie di Roma (Approvazioni).

PRESIDENTE. ringrazia. Come di consueto prega la Camera di autorizzare la presidenza a ricevere durante l'aggiornamento le relazioni che saranno presentate ed a farle stampare.

Estrae quindi a sorte la deputazione per recare alle LL. MM. gli augurî di Capo d'anno.

Risulta composta degli onorevoli Matteucci, Sacchi, Ventura, Anzani, Rocca Fermo, Miaglia, Codacci-Pisanelli, Valeri, Campus-Serra.

Votazione segreta di quattro disegni di legge.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Alessio — Aprile — Arnaboldi.

Barnabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bianchi Leonardo — Binelli — Biscaretti — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brizzolesi — Broccoli.

Caldesi — Callaini — Calleri — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Colucci — Compans — Cornalba — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Nava — De Novellis — De Seta — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Libertini Pasquale — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Malvezzi — Mango — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Meardi — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pinchia — Pistoia — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tamburrini — Tecchio — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Veneziale — Vienna — Vigna.

Zabeo.

Sono in congedo:

Avellone.

Baragiola — Battaglieri — Berio — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonanno — Bovo — Brandolin.

Calvi — Cantarano — Carugati — Castelbarco-Albani — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Codacci-Pisanelli — Crespi.

Daneo Edoardo — De Luca Ippolito — De Martino — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donadio — Donati.

Farinet Francesco — Fede — Fiamberti — Finocchiaro Lucio.

Galimberti — Gavazzi — Giaccone.

Imperiale.

Leonetti — Lojodice.

Marinuzzi — Mariotti — Medici — Merci — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Orsini-Baroni.

Pavia — Perrotta — Pessano — Pini — Pullè.

Raggio — Resta-Pallavicino — Rizzone — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rovasenda.

Scalini — Silva — Sommi-Picenardi — Sormani.

Toaldi — Torlonia.

Vagliasindi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati

Afan de Rivera.

Carcano.

De Prisco — Di Bagnasco.

Farinet Alfonso — Finardi — Frascara.

Galli — Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.

Leone — Lovito.

Micheli.

Nocito.

Poggi.

Raccuini.

Sorani.

Zanardelli — Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Grossi.

Landucci.

Martini.

Pinna.

Rebaudengo — Ridolfi.

Vendramini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Autorizzazione per la stipulazione di un accordo provvisorio commerciale coll'Austria-Ungheria e per eventuali ulteriori provvedimenti:

Favorevoli 181
Contrari 30

Istituzione di una linea di navigazione fra Venezia e Calcutta:

Favorevoli 186
Contrari 28

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-904:

Favorevoli 183
Contrari 30

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904:

Favorevoli 184
Contrari 30

(La Camera approva).

Interrogazione e interpellanza.

BRACCI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura per sapere se intenda, con apposito disegno di legge, agevolare ai coloni l'affrancamento dei beni enfiteutici

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intenda prendere per richiamare l'Istituto italiano di credito fondiario alla retta interpretazione ed applicazione della legge 17 luglio 1890.

« Monti-Guarnieri ».

(Il presidente, nell'atto di lasciare il suo seggio, è salutato da vivi applausi dalla tribuna dei giornalisti).

La seduta termina alle ore 18.

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Tokio concernenti i negoziati russo-giapponesi sono piuttosto pessimisti. La risposta della Russia all' ultima nota giapponese è stata esaminata in una riunione del Consiglio degli anziani e del Consiglio dei ministri, e non fu trovata soddisfacente; ma un altro tentativo, forse l'ultimo, si farà per riuscire ad un componimento amichevole.

L'agitazione dell'opinione pubblica aumenta nel Giappone, e, secondo il *Daily Mail*, delle truppe giapponesi si preparano a partire per la Corea.

A Londra la situazione è giudicata con più calma. I dispacci di questa provenienza dicono che la risposta rimessa dalla Russia al Giappone renderà necessarii degli altri negoziati e che, sebbene l'accordo, per ciò che concerne alcuni punti secondari, possa oramai conchiudersi senza difficoltà, restano ancora da risolversi delle importanti questioni di principio.

A Londra, però, si afferma che non vi è ragione di annettere una importanza esagerata alle informazioni pessimiste provenienti dal Giappone.

* * *

Secondo notizie da Nuova-York, la Colombia pare proprio decisa alla guerra col Panama. Le truppe colombiane sono bene armate ed equipaggiate e sono agli ordini di esperti comandanti.

Solo un intervento degli Stati-Uniti può salvare la giovane Repubblica. Questo intervento farebbe però scoppiare una guerra fra gli Stati-Uniti e la Colombia. E ciò costituirebbe uno scacco per gli Stati-Uniti, però che il grande sogno di Roosevelt era approvato: quello di assicurarsi il canale attraverso l'istmo senza colpo ferire.

Intanto due battaglioni di soldati americani di marina sbarcati a Panama sono stati mandati verso il confine.

* * *

Si ha per telegrafo da Washington che, secondo un ordine del Presidente, il trattato di reciprocità con Cuba entrerà in vigore il 27 corrente.

* * *

Il *Times*, commentando quel passo del discorso di Goluchowski in cui si fa un confronto tra l'azione austro-russa e la tarda ed inutile opera del Concerto europeo, dice che neppure l'azione austro russa procede così lesta come si vorrebbe far credere e che, quanto a successi, non sono dimenticate le lungaggini delle trattative a Costantinopoli. L'affermazione di Golukowski non dissiperà quello scetticismo di cui il ministro austriaco tanto si lagna.

Il *Times* dubita che Austria e Russia possano risolvere il difficile còmpito che si sono assunte, senza l'aiuto delle altre Potenze. Il concerto europeo non avrebbe potuto certo far peggio, e vi è persino, dice il giornale, chi sostiene che il concerto europeo avrebbe saputo ottenere di più.

* * *

Il *Memorial Diplomatique* ha da Costantinopoli:

I negoziati della Porta cogli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia per l'applicazione delle riforme continuano attivamente.

Non furono ancora definitivamente stabilite le varie zone assegnate alla sorveglianza dell'una o dell'altra Potenza per controllare, mediante i rispettivi ufficiali, l'applicazione delle riforme.

Si crede che siano sorte alcune difficoltà per la divisione di tali zone nel vilajet di Kossovo. I russi dovrebbero incaricarsi del controllo a Novi Bazar, gli austriaci a Prizerend e a Pritchina.

Si dice che al vilajet di Monastir verrebbero designati dei commissarii inglesi, pel fatto che le popolazioni di Monastir e di Castoria vennero efficacemente aiutate dalle Società di beneficenza inglesi.

Una porzione del vilajet di Salonicco, compresa fra Serres e Dedeagatch, attraversata dalla ferrovia costruita dai francesi, verrebbe assegnata alla sorveglianza della Francia.

Infine la ferrovia centrale da Salonicco ad Uskub, col porto e la città di Salonicco, sarebbe posta sotto la sorveglianza dell'Italia, ed un generale italiano assumerebbe il comando in capo della gendarmeria internazionale.

Il porto di Salonicco rappresenterebbe in questa combinazione la stessa parte internazionale che La Canea rappresentava nel tempo in cui l'isola di Creta era divisa in settori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, nel pomeriggio di ieri l'altro, a Tor di Quinto per presenziare agli esami del primo corso complementare di equitazione, eseguiti dagli ufficiali di cavalleria ammessi al corso.

Le LL. MM. vennero ricevute dai generali Avogadro di Quinto, ispettore dell'arma di cavalleria, e Berta, direttore della scuola di Pinerolo, dal colonnello Malvezzi comandante il reggimento di cavalleggieri Umberto I, dal maggiore Coulant, direttore della scuola di Tor di Quinto, e da altri ufficiali istruttori.

Gli ufficiali del corso eseguirono degli esercizi di equitazione, sopra un percorso intercalato da molti difficili ostacoli, compiendoli con molta precisione.

Le LL. MM. si compiacquero molto del risultato degli esami e, dopo essersene felicitati coi generali e con gli istruttori, fecero ritorno alla Reggia.

S. A. R. il conte di Torino, che lascia il comando del Reggimento Lancieri di Novara, il quale ha sede in Vercelli, si è recato sabato scorso a Novara per prendere commiato dalle autorità civili e militari.

S. A. R. visitò l'Ospedale militare, dove rivolse affettuose parole ai soldati infermi e lasciò oblazioni ai militari malati del Reggimento Lancieri Novara.

S. A. R. visitò poi il comandante di Divisione militare, generale Stevani, ed il Sindaco della città.

La Commissione centrale censuaria. — L'altro ieri, al Ministero delle finanze, coll'intervento di S. E. il Ministro Luzzatti, accompagnato da S. E. il sotto segretario, onorevole Majorana, si è riunita la Commissione centrale censuaria. S. E il Ministro, assunta la presidenza, presentò con parole lusinghiere il nuovo Vicepresidente della Commissione stessa, onorevole Cappelli, e quindi pronunciò un discorso nel quale rilevò la grande importanza che, specialmente in questi momenti, hanno i lavori della Commissione centrale.

Il primo oggetto all'ordine del giorno, infatti, è quello di determinare i criterî in base ai quali debbono essere stabilite le tariffe di estimo, questione sollevata dalla Commissione censuaria di Napoli ed ampiamente dibattuta, anche in Parlamento.

L'on. Luzzatti affermò la necessità che la legge di perequazione fondiaria si applichi in modo veramente equitativo, tenendo conto in special modo delle variazioni dei prezzi in quelle culture che per le crisi sopravenute non sono purtroppo così redditizie come un tempo. Si compiacque del movimento che si va accentuando nel Mezzogiorno, dove non si considera più la perequazione come una minaccia di maggiori aggravi, ma come speranza di doverosi sollievi. In particolar modo accennò alla Basilicata, dove i lavori di catastazione si affretteranno il più possibile. Affermò il dovere dello Stato italiano di eliminare tutte le cause di ingiusta disparità di trattamento, e dichiarò di aver fiducia che l'opera della Commissione centrale agevolerà al Governo l'adempimento di un tale dovere.

L'on. Cappelli, rispondendo, ringraziò dapprima per l'onore fattogli, chiamandolo a succedere in un posto già occupato dal Messedaglia e dal Cremona. Ricordò i passati lavori della Commissione, bene augurandosi per quelli futuri. Dichiarò che la prima questione posta all'ordine del giorno intorno alle tariffe d'estimo deve essere risoluta con criterî di equità, in vista delle condizioni di fatto delle diverse colture e dei relativi mercati. Si compiacque delle dichiarazioni fatte in tal senso dall'onorevole Luzzatti, e vivamente lo ringraziò, aderendo ai criterî esposti dallo stesso Ministro intorno al modo con cui procedere negli ulteriori lavori di perequazione, che è bene affrettare quanto più si possa. Concluse dando affidamento che la Commissione centrale, per parte sua, si sarebbe posta alacremente all'opera.

Quindi gli onorevoli Luzzatti e Majorana si ritirarono e la Commissione, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, intraprese le trattazioni dell'ordine del giorno.

Per i punti di merito del personale postale e telegrafico. — L'*Agenzia Stefani* comunica: S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Stelluti-Scala, in seguito ai numerosissimi reclami contro l'assegnazione e la pubblicazione dei punti di merito avvenuta nell'estate scorsa, ha nominato una Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato, con l'incarico di studiare e di proporre modificazioni alle norme regolamentari relative alla questione.

Per gli Istituti di emissione. — Coll' intervento di S. E. il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, e sotto la presidenza dell'on. sen. Vacchelli, la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione ha approvato il bilancio preventivo delle entrate e delle spese del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli, per l'anno 1904.

Consiglio provinciale di Roma. — Il Consiglio provinciale di Roma, sotto la presidenza di S. E. l'on sen. Tittoni, tenne ieri l'altro e ieri delle pubbliche sedute, ed in esse discusse ed approvò il bilancio preventivo per il 1904, proposto dalla deputazione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie altre proposte, fra cui le seguenti:

— Esercizio provvisorio del bilancio per i mesi di gennaio e febbraio 1904.

— Ulteriore riforma dello statuto organico dell Ospizio della SS.ma Assunta, detto di Tata Giovanni, e dell'annessa Opera pia De Angelis.

— Mozione del sig. cons. Staderini sulla opportunità di domandare all'on. Giunta la compilazione di un regolamento per meglio disciplinare le transazioni amministrative delle contravvenzioni.

La commemorazione di Menotti Garibaldi. — Nella sede della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie è stato ieri degnamente commemorato il compianto generale Menotti Garibaldi, che fu presidente per lunghi anni della Società stessa.

Il prof. on. Raffaele Giovagnoli tenne il discorso commemorativo. Dopo avere spiegate le ragioni che avevano ritardato sino a ieri la doverosa commemorazione, con slancio veramente lirico e con la sua nota genialità di argomentazioni, riassunse la vita di Menotti Garibaldi.

Vivissimi applausi e cordiali felicitazioni salutarono la indovinata e degna commemorazione tenuta dal chiaro conferenziere.

Croce Rossa Italiana. — S. E il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, con cortesissima lettera ha partecipato al presidente generale della Croce Rossa Italiana il suo particolare compiacimento per l'opera altamente apprezzabile prestata dalla Croce Rossa alle grandi manovre del Veneto, che ebbero luogo questo scorso autunno.

Dalla relazione del comando del V Corpo d'armata, risulta che le unità ospedaliere someggiate della Croce Rossa, prestarono un servizio veramente ottimo, il materiale fu trovato eccellente ed il personale si dimostrò animato dalla maggiore buona volontà.

S. E. il Capo di Stato maggiore dell Esercito soggiunge che la Croce Rossa Italiana ha così conseguito un nuovo titolo di benemerenza verso l Esercito e verso il Paese.

Un dono del Principe Borghese. — Compiuti gli scavi archeologici dell'antica Norba, nei terreni di proprietà del principe di Rossano, don Felice Borghese, si doveva ora procedere fra il Ministero della Pubblica Istruzione, che ne sostenne le spese, ed il nominato principe di Rossano, alla divisione delle antichità rinvenute.

Ma il principe D. Felice Borghese, con nobilissimo atto, degno di encomio, ha generosamente ceduto in dono allo Stato la parte del materiale raccolto, che gli sarebbe spettata, ritenendo soltanto, a ricordo di quegli scavi, un solo oggetto, di non particolare importanza per la scienza.

Le onoranze a Petrarca. — Il Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca, in Arezzo, ha deliberato di prorogare definitivamente il termine per la presentazione dei bozzetti del monumento al Petrarca, al 30 aprile 1904.

Il Consiglio comunale aretino delibererà prossimamente nella scelta della località dove sorgerà il monumento.

In onore di Marconi e Piscicelli. — La *Foreign-Presse-Association* ha offerto iersera un banchetto a Guglielmo Marconi, all'ing. Piscicelli ed a varî giornalisti.

Furono pronunziati parecchi brindisi inneggianti al genio italiano in ogni sua manifestazione.

Marconi, rispondendo ai brindisi rivoltigli, ringraziò la stampa che fa tanto per diffondere la conoscenza delle nuove invenzioni.

Il vice presidente dell'Associazione brindò alla Lega navale italiana; il presidente della Lega, che assisteva al banchetto, rispose ringraziando.

Furono pure fatti brindisi alla stampa italiana.

Per l'Esposizione di St. Louis. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Saint Louis, considerato che la quantità di lavoro sopraggiunto non permette l'allontanamento di tre suoi membri per la scelta delle opere d'arte di cui all'articolo III delle « Norme regolanti il Concorso dell'Italia » deliberò di delegare questo incarico, in unione alle Giurie locali, ad artisti e critici d'arte in numero di tre per città.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Le intemperie continuarono anche in questa decade a turbare quasi ovunque il regolare andamento dei lavori campestri. Danni molto gravi non si ebbero però a lamentare, astrazion fatta dagli allagamenti verificatisi quà e là; anzi le pioggie, insieme colle temperature generalmente miti, hanno più che altro giovato allo sviluppo regolare del frumento. Ma ormai, tranne rare eccezioni, le acque cadute si giudicano più che sufficienti anche in quei luoghi dove il bisogno ne era maggiore; e sempre più generale è il desiderio che il tempo si rimetta al freddo ed all'asciutto.

La raccolta delle olive, per le ragioni dette, procede lentamente; ma il frutto si mantiene sempre sano e dà buon olio. Gli agrumi si avviano alla loro completa maturazione ed anche per essi è incominciata la raccolta.

Cominciano a nascere le prime fave e l'orzo; sono buone, in complesso, le condizioni degli erbai.

Ancora dell'incendio del « San Leonardo ». — Il fuoco nella chiglia di questo veliero a tre alberi italiano incendiatosi nel porto di Marsiglia ha ripreso, e l'altra sera durava ancora.

Furono ritrovati presso il bastimento resti umani galleggianti che non si potettero identificare e che vennero inumati nel Cimitero di Saint-Pierre.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse a Port-of-Spain.

Movimento commerciale. — Nei giorni di venerdì e sabato della decorsa settimana, nel porto di Genova furono caricati 1733 carri di cui 510 di carbone per i privati e 211 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 327 dei quali 276 per l'imbarco. Nella giornata di venerdì il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Il giorno 17 i piroscafi, *Ischia* ed *Orione*, della N. G. I, partirono il primo da Bombay per Hong-Kong ed il secondo da Barcellona per il Plata; il piroscafo *Perseo*, anche della N. G. I., passò per San Vincenzo, diretti a Genova. I piroscafi *Centro America*, della Veloce, e *Lahn*, del N. L. il giorno 18 proseguirono il primo da Trinitad per l'America Centrate ed il secondo da Gibilterra per Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Ardito*, della S. Veneziana, partì da Bari per gli scali dell'Estremo Oriente; i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Piemonte*, della N. G. I, giunsero il primo a New-York ed il secondo a Barbados; i piroscafi *Umbria* e *Liguria*, anche della N. G. I. passarono il primo per Tangeri ed il secondo per Gibilterra, entrambi diretti a Genova; il piroscafo *Etruria*, della N. G. I. e *Duchessa di Genova*, della Veloce partirono il primo da New-York per le Antille ed il secondo da Las Palmas per il Plata. Ieri i piroscafi *Alberto Treves*, della S. Veneziana e *La Plata*, della S. I., partirono il primo da Molmaln (Birmania) per Colombo ed il secondo da Buenos-Ayres per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — I nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

La Camera è convocata pel 21 corrente.

VIENNA, 19. — *Delegazione austriaca.* — Gli Czechi Kramarz e Kaftan parlano contro il progetto d'esercizio provvisorio per due mesi, dichiarandovisi contrari per ragioni di politica interna.

Kaftan si meraviglia del linguaggio severo usato dal conte Goluchowski verso la Serbia e la Bulgaria, che non è adatto a pacificare le popolazioni eccitate.

Bianchini, croato, dice di ravvisare nel diritto di *veto* esercitato dall'Austria-Ungheria una violazione dei sentimenti della popolazione cattolica austriaca. Deplora le concessioni fatte all'Italia circa i dazî doganali sui vini, sulla navigazione e sulla pesca e critica infine la politica balcanica seguita dal Governo.

Delugan chiede protezione per gli emigranti italiani e dichiara che la popolazione del Trentino non può più sopportare le spese militari.

De Bacquehem, relatore del progetto, rileva le dichiarazioni franche ed energiche contenute nell'esposizione fatta dal conte Goluchowski ed elogia la corretta attitudine del Governo italiano di fronte alle dimostrazioni irredentiste.

Si approva indi l'esercizio provvisorio per due mesi.

NASHVILLE (Tennessee), 19. — Un incendio ha distrutto la notte scorsa il Collegio centrale di Tennessee, per le giovani negre. Il fuoco sorprese le alunne durante il sonno. Mancavano gli apparecchi di salvataggio.

Quattro alunne sono rimaste morte e trenta ferite, di cui dodici mortalmente.

Tutte le vittime, eccetto un'insegnante, sono negre.

LONDRA, 19. — In seguito alle voci corse di preparativi che l'Inghilterra farebbe in presenza degli avvenimenti dell' Estremo Oriente, un pubblicista si è recato ad assumere informazioni in proposito all'Ammiragliato, dove gli è stato risposto che non si fanno preparativi e che l'Inghilterra è sempre pronta.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — La seduta procede molto agitata. Avviene un continuo scambio d'invettive fra i deputati della frazione ostruzionista del partito dell'indipendenza e quelli del partito di Kossuth, che ha pubblicato proteste contro le accuse lanciate al partito da un giornale ostruzionista, specialmente contro l'asserzione che il partito di Kossuth abbia cessato l'ostruzionismo dietro invito del Re.

Si ripetono parecchie scene tumultuose tra i deputati dei due partiti.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin, 19 dicembre, ore una pom.:

Si afferma da fonte autorizzata che il Giappone ha inviato un *ultimatum* alla Russia.

TOKIO, 19. — Essendo indisposto il Ministro di Russia, barone Rosen, la risposta del Giappone non gli è stata ancora trasmessa. La comunicazione sarà fatta probabilmente entro 48 ore.

SAN DOMINGO, 19. — È scoppiata una nuova insurrezione, provocata dall'ex-Presidente della Repubblica, generale Jimenes.

I suoi partigiani hanno attaccato la città durante la scorsa notte.

LONDRA, 19. — Il Ministro del Giappone presso la Corte inglese, visconte Hayaschi, dichiara che il Giappone non ha inviato alla Russia alcun *ultimatum*.

COSTANTINOPOLI, 20. — Si dice che i bulgari macedoni saranno amnistiati durante le feste del *Beiram* che cominciano posdomani.

L'agente civile russo per la Macedonia giungerà oggi; quello austro-ungarico è atteso per la fine del mese.

Le Ambasciate hanno invitato la Porta ad elaborare istruzioni per le autorità civili dei tre *vilayets* ed a nominare il comandante della gendarmeria, raccomandandole di nuovo caldamente di scegliere un generale italiano.

LONDRA, 20. — L'ambasciatore di Russia, conte Benckerdorff, dichiara di non avere ricevuto alcuna informazione circa l' invio di un *ultimatum* alla Russia da parte del Giappone.

PECHINO, 20 (mezzogiorno). — La notizia proveniente da Tien-

tsin secondo la quale il Giappone avrebbe inviate un *ultimatum* alla Russia, non ha ricevuto conferma.

La legazione inglese a Pechino ricevette qualche giorno fa una comunicazione, nella quale veniva informata che la guerra fra la Russia ed il Giappone era possibile.

GMUNDEN, 20. — È stato oggi ufficialmente annunziato il fidanzamento del Granduca di Mecklenburg-Schwerin colla Principessa Alessandra di Cumberland.

— In occasione delle nozze d'argento del Duca di Cumberland e del fidanzamento della Principessa Alessandra col Granduca di Mecklenburg-Schwerin vi è stato a mezzodì un ricevimento al palazzo Cumberland e quindi un pranzo di famiglia presso la Regina di Hannover.

Vi assistettero il Re di Danimarca, i Principi e le Principesse.

La città è pavesata e stasera sarà illuminata.

LONDRA, 21. — Telegrafano da Gibilterra al *Lloyd* che il vapore inglese *Neapolitan Prince*, partito da New-York e diretto a varî porti italiani, è giunto colà, rimorchiato da un altro vapore inglese, in seguito ad un guasto avvenuto all'elica.

PARIGI, 21. — Ieri ha avuto luogo nella circoscrizione di Sanites un'elezione politica.

Camillo Nicolle, repubblicano ministeriale, è stato eletto contro Gabriele Dufaure, liberale.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Tokio: Si crede che il Giappone chiederà alla Russia di rivedere la sua risposta, la quale non contiene alcuna concessione tangibile, specialmente perchè soffoca completamente la questione manciuriana; e propone in sostanza l'equivalenza delle due potenze in Corea.

WASHINGTON, 21. — Si dichiara nei circoli ufficiali che la Repubblica di Panama, quantunque non riconosca di avere obblighi al riguardo verso la Colombia, assumerà la parte del debito colombiano che giudicherà conveniente.

Il segretario per la marina, W. H. Moody, ha telegrafato al comandante della squadra degli Stati-Uniti nelle acque di Panama di lasciare alla Colombia l'iniziativa di un eventuale attacco.

La situazione non è allarmante, ma è necessario usare molto tatto per evitare un conflitto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,30.
Umidità relativa a mezzodì	59.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 14°,8.
	minimo 8°,1.
Pioggia in 24 ore	—

20 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale minima di 759 al Sud Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 7 mil. in Sicilia; temperatura diminuita; pioggiarelle sul versante Adriatico, Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo sereno all'estremo Nord, alto e medio versante Tirrenico, nuvoloso altrove; pioggie sul versante Adriatico inferiore; venti deboli settentrionali sull'Italia superiore, intorno a levante altrove.

Barometro: minimo a 759 al Sud-Sardegna, massimo a 764 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico inferiore ed isole; quasi sereno altrove; nebbie sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 8	8 2
Genova	sereno	calmo	8 0	5 7
Massa Carrara	sereno	calmo	10 8	3 7
Cuneo	1/2 coperto	—	5 4	1 6
Torino	3/4 coperto	—	5 2	3 4
Alessandria	coperto	—	4 6	4 0
Novara	sereno	—	6 3	3 8
Domodossola	sereno	—	5 0	0 5
Pavia	nebbioso	—	6 3	4 1
Milano	3/4 coperto	—	5 0	4 4
Sondrio	sereno	—	6 3	1 4
Bergamo	1/4 coperto	—	7 1	1 3
Brescia	1/4 coperto	—	5 8	4 2
Cremona	nebbioso	—	7 0	3 8
Mantova	nebbioso	—	6 9	4 0
Verona	sereno	—	5 7	4 3
Belluno	nebbioso	—	6 2	1 2
Udine	sereno	—	7 5	4 4
Treviso	sereno	—	5 1	4 1
Venezia	sereno	calmo	6 9	5 1
Padova	sereno	—	6 4	5 4
Rovigo	coperto	—	6 0	2 7
Piacenza	nebbioso	—	5 2	2 9
Parma	coperto	—	5 2	1 8
Reggio Emilia	coperto	—	5 5	3 1
Modena	coperto	—	5 4	3 1
Ferrara	nebbioso	—	5 7	3 7
Bologna	1/2 coperto	—	5 2	4 5
Ravenna	nebbioso	—	7 8	2 5
Forlì	nebbioso	—	6 5	2 8
Pesaro	nebbioso	calmo	9 4	6 1
Ancona	nebbioso	calmo	13 0	7 4
Urbino	nebbioso	—	6 9	3 5
Macerata	nebbioso	—	9 7	6 1
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	11 0	5 8
Perugia	1/2 coperto	—	8 4	4 8
Camerino	nebbioso	—	10 5	6 0
Lucca	sereno	—	8 7	6 1
Pisa	sereno	—	11 0	8 6
Livorno	sereno	calmo	9 2	7 6
Firenze	sereno	—	9 0	7 2
Arezzo	sereno	—	10 4	1 8
Siena	sereno	—	9 9	6 9
Grosseto	1/4 coperto	—	—	—
Roma	sereno	—	12 3	10 5
Teramo	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Chieti	piovoso	—	11 0	1 9
Aquila	coperto	—	6 3	2 4
Agnone	coperto	—	8 0	6 1
Foggia	coperto	—	12 8	2 8
Bari	coperto	legg. mosso	13 8	6 2
Lecce	coperto	—	14 0	10 4
Caserta	1/4 coperto	—	13 4	8 1
Napoli	sereno	calmo	13 0	9 3
Benevento	coperto	—	9 9	3 5
Avellino	3/4 coperto	—	11 0	8 0
Caggiano	1/4 coperto	—	8 1	4 4
Potenza	nebbioso	—	8 5	1 7
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 7	4 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 8	11 0
Trapani	coperto	calmo	16 6	13 8
Palermo	coperto	calmo	19 4	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 2	4 0
Messina	coperto	calmo	15 2	11 8
Catania	coperto	mosso	14 7	9 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 1	6 4
Cagliari	coperto	mosso	15 0	6 5
Sassari	coperto	—	14 0	9 7

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*